ANNO 91 N° 6 - Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 4 - MENSILE

Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/b - Legge n° 662 del 28/12/96 - Tas. C - Aut. DC/DCI/04/001 Bergamo

LUGLIO-AGOSTO 2000

# PARROCCHIA ZOGNO notizie

*In copertina: icona russa*

**TRASFIGURAZIONE**
1403 circa, Mosca, 184x134
Galleria Tret'jakov, Mosca

*Mi hai attirato con il tuo amore, o Salvatore, e mi hai cambiato con la tua divina volontà: brucia dunque con il fuoco immateriale i miei peccati e saziami del cibo che mi dai.*

Canone della festa

# Sommario


- Vivere l'Eucarestia pag. 3
- Giubileo del Vicariato 5
- Mini convegno della Valle Brembana 7
- All'Oratorio gli sportivi "Giubilano" 12
- Le scuole di Zogno adottano un monumento 17
- Volontariato a Casa S. Maria 25



Redazione, amministrazione
**I-24019 Zogno (Bergamo)**
**Via XI Febbraio, 4**
**Tel: 0345/91083**
**http://web.tiscalinet.it/parrocchiadizogno**
**e-mail: donlucio@qui.it**

Direttore responsabile: **Don Lino Lazzari**
Editore: **Don Lucio Carminati**

**Registrato al Tribunale di Bergamo il 26-6-1975 al n. 9**
REALIZZATO DA CURPONOVE BERGAMO


# Calendario Parrocchiale

## LUGLIO 2000

| | | |
|---|---|---|
| 1 | Sabato | Cuore Immacolato di Maria: Festa al Ricovero |
| **2** | **Domenica** | ***"Ti esalto Signore perché mi hai liberato"*** |
| 3 | Lunedì | Ore 10,30 e ore 20,30 S. Messa N.S. del Sacro Cuore alla Rasga |
| 7 | Venerdì | Primo Venerdì del Mese. Ore 17,00 Adorazione Eucaristica |
| **9** | **Domenica** | ***"I nostri occhi sono rivolti al Signore"*** **Ore 15,00 Giubileo dell'Ammalato** |
| **16** | **Domenica** | ***"Mostraci, o Dio, il volto del tuo amore"*** |
| 17 | Lunedì | Festa della Madonna del Carmine. Sante Messe alle 7,30 nell'antico Santuario e alle 10,30 e 20,00 nel nuovo |
| **23** | **Domenica** | ***"Il Signore è il mio pastore; non manco di nulla"*** |
| **30** | **Domenica** | ***"Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente"*** |

## AGOSTO 2000

| | | |
|---|---|---|
| 2 | Mercoledì | Festa del perdono di Assisi |
| 5 | Sabato | Festa della Madonna della Neve alle Trefontane. Novena di preparazione e S. Messa alle ore 10,00 |
| **6** | **Domenica** | **Trasfigurazione del Signore** ***"Splende sul suo volto la gloria del Padre"*** |
| 7 | Lunedì | Festa di S. Gaetano sul Monte e inizio triduo di preparazione alla festa di S. Lorenzo |
| 9 | Mercoledì | Ore 15,00: Disponibilità per le Confessioni |
| **10** | **Giovedì** | **San Lorenzo Martire Patrono** ***"Il Signore ama chi dona con gioia"*** Sante Messe come all'orario festivo. Processione alle ore 17,00. Siamo tutti invitati a partecipare |
| **13** | **Domenica** | ***"Il tuo pane, Signore, sostiene i poveri in cammino"*** |
| **15** | **Martedì** | **Assunzione del Signore** ***"Risplende la Regina, Signore, alla tua destra"*** Ore 17,00 S. Messa a Cassarielli |
| 16 | Mercoledì | San Rocco. Messe come all'orario festivo |
| 22 | Martedì | Maria S.ma Regina. Titolare del nuovo Santuario |
| **20** | **Domenica** | ***"Ai tuoi figli, Signore, prepari un convito di festa"*** |
| 26 | Sabato | S. Alessandro Patrono della Diocesi di Bergamo |
| **27** | **Domenica** | ***"Il Signore è vicino a chi lo serve"*** |
| 30 | Mercoledì | Inizio Novena per la Festa di Maria Bambina in Foppa |

## Recapiti telefonici di Sacerdoti e Religiose della Parrocchia

| | | | |
|---|---|---|---|
| Don Lucio | 0345-91.083 | Mons. Gianfranco Gherardi | 0345-94.351 |
| Don Pietro | 0345-91.138 | Monache di Clausura | 0345-91.130 |
| Don Ettore Vitali | 0345-91.290 | Suore Scuola M. Cavagnis | 0345-91.246 |
| Mons. Gaspare Cortinovis | 0345-92.052 | Suore Casa di Riposo | 0345-92.440 |
| Mons. Giulio Gabanelli | 0345-91.972 | Giorgio Avogadro (seminarista) | 0338-96.44.024 |

# Vivere l'EUCARESTIA

Domenica 25 giugno, festa del Corpus Domini, abbiamo celebrato il Giubileo del nostro vicariato attorno all'eucaristia: a settembre il Congresso Eucaristico raccoglierà i diversi cammini pastorali fatti dalle comunità parrocchiali.

A fare da riferimento a questo cammino della nostra Chiesa è il brano di Gv 21: il Risorto, all'alba di una notte difficile, viene incontro, sul mare, a uomini sfiduciati e discepoli smarriti. Si fa presente nel segno dell'eucaristia che conferma il suo testamento e il senso di tutta la sua vita e della sua Pasqua: Gesù è il dono di sé che Dio fa all'uomo; dà, così, fede ai discepoli e li costituisce come sua Chiesa. Quella descritta da Giovanni è una vibrante lettura della nostra situazione: in questi uomini che, nella notte, non prendono nulla c'è la parabola dell'uomo in cerca di senso nell'immensità e nella vanità del mondo, sul mare infecondo di una vita che non dà frutto che rimane. C'è la parabola dell'uomo moderno, viaggiatore frenetico e disorientato di un mondo accelerato e complesso: viaggiatore senza bussola, in prova, provvisorio, indeciso: in sospensione di senso e di verità. A quest'uomo il racconto cristiano propone la sua verità: il venire di Cristo incontro all'uomo ha il valore di una rivelazione della Verità: della parola buona, della promessa assoluta e incondizionata che rende possibile all'uomo la decisione della fede; l'uomo può decidere di sé e del senso della vita, può credere e dedicarsi alla verità della sua decisione in quanto la Verità gli viene incontro, anticipa il suo dono e autorizza la nostra dedizione. E' questo il senso profondo dell'evento di Cristo, che avviene nella fede: Gesù è il Signore; il Signore della mia vita; la mia salvezza. "E' il Signore"; crediamo; siamo salvi.

L'evento di Cristo ha la forma della Chiesa. Il Signore si rende presente nella fede dei discepoli e nel loro spezzare il pane in sua memoria. E, come si vede nel racconto di Giovanni, ma anche nelle nostre riunioni di ogni domenica, la preoccupazione del Risorto è quella di riunire e formare la comunità dei discepoli, perché la sua vita e il suo Vangelo restino vivi nel mondo. Di rimando, l'incontro e il riconoscimento del Signore sono possibili nella modalità concreta della Chiesa; in quegli uomini e quelle donne che credono in Gesù Cristo e cercano di vivere come lui; in mezzo al mondo, tra gli altri uomini, sostenuti dalla sua memoria, da come lui ha vissuto l'esistenza umana, e sicuri nell'attesa del suo ritorno.

Per tener viva la memoria di Gesù e alimentare la sua attesa la Chiesa dispone dei vangeli e della Bibbia che è il contesto necessario dei vangeli. Ai vangeli la Chiesa è attaccata come il fiume alla sorgente; perché essa vive della parola di Gesù. Della parola e dell'eucaristia; della parola che ha la forma del dono: Gesù che si fa cibo e nutre la nostra fede. A sostenere la memoria e l'attesa di Gesù, la Chiesa dispone dunque, oltre che della Bibbia, dell'eucaristia. Anzi, non è l'eucaristia che appartiene alla

>>>CONT.>

DAL GIUBILEO UNA SPINTA PER PREPARARCI ALLA FESTA PATRONALE DI SAN LORENZO, AL CONGRESSO EUCARISTICO E ALLA VISITA PASTORALE DEL VESCOVO

# Vivere l'EUCARESTIA

Chiesa, come fosse una sua cosa; è piuttosto la Chiesa che appartiene all'eucaristia. L'eucaristia, infatti, è Gesù Cristo: la presenza reale, vera, di Gesù Cristo. È presenza di Gesù, certo, di un tipo particolare, che la teologia dice "sacramentale" o "simbolica". Presente non come una mummia, ma in tutta la sua vicenda che ha avuto il momento culminante e riassuntivo nella morte, nel sacrificio del Calvario. La Chiesa è il risultato di questo sacrificio, di questo dono perfetto che Gesù Cristo fa di sé. Dono che Gesù aveva profeticamente anticipato nell'ultima Cena, istituendo l'eucaristia, presentando il pane come il suo corpo "dato" e il vino come il suo sangue "versato"; dono concluso con la raccomandazione fatta ai discepoli di ripetere il gesto in sua memoria: "Fate questo in memoria di me". Raccomandazione non da intendere nel senso riduttivo di ripetere semplicemente il gesto, ma nel senso comprensivo del rimando al sacrificio della croce. In altri termini: come nell'azione di Gesù il gesto eucaristico non è separabile dal sacrificio della croce, così la ripetizione del gesto di Gesù da parte dei discepoli non può ridursi al gesto rituale, ma richiede di spingersi fino al sacrificio e al dono di sé. In conclusione: l'eucaristia è l'invito alla comunione di vita con Gesù Cristo: sedere alla stessa tavola, mangiare lo stesso pane, bere allo stesso calice, significa condividere la stessa sorte, essere invitati a dare il proprio corpo, il proprio sangue, la propria vita, come ha fatto lui, al suo seguito, come suoi discepoli.

E' questo il senso, lo scopo della presenza del Risorto nell'eucaristia, del suo continuo venire incontro a questi uomini dispersi per farne dei discepoli; per riunire e formare la comunità dei suoi: il corpo formato da un popolo che rende grazie con una vita vissuta come quella di Gesù; perché sia annunciato al mondo, a favore di tutti, il Vangelo di Gesù Cristo. Al centro dell'eucaristia non c'è tanto il banchetto, quanto l'azione di grazie legata alla memoria dell'evento pasquale: non c'è tanto il gesto singolo del mangiare, quanto l'assemblea in stato eucaristico. Il primo frutto inteso dall'eucaristia è la costituzione di un "corpo eucaristico", formato da una comunità di uomini e donne che rendono grazie con una vita come quella di Gesù.

L'eucaristia è efficace se costruisce una comunità viva; se riesce a riunire dal mondo uomini e donne che credono in Gesù, lo seguono e cercano di vivere come lui.

Si capisce perché la Chiesa di Bergamo, in questo esame di coscienza epocale che sta cercando di fare con i programmi pastorali del Vescovo, si riunisca attorno all'eucaristia e cerchi di fare un discernimento di sé; per valutare quali assemblee, quali comunità si riuniscono attorno all'eucaristia, e a quali cammini di fede e a quale pastorale dà luogo l'eucaristia. Dimmi come celebri e ti dirò chi sei. Approfondendo e ricomprendendo le "pratiche eucaristiche", e cioè: la Messa della domenica, la devozione eucaristica, l'eucaristia e l'iniziazione cristiana, l'eucaristia e la morte, si entra nel profondo della vita della nostra comunità, là dove il Signore sta formando i suoi discepoli.

Questo sarà il nostro modo di portare effettivamente il cammino della nostra comunità al "Congresso eucaristico", per vivere il Giubileo appena celebrato, per rinnovare la nostra fedeltà alla testimonianza del Patrono San Lorenzo e per prepararci ad accogliere il Vescovo nella Visita Pastorale.

## GIUBILEO DELL'ANZIANO E DELL'AMMALATO

### Chiesa Giubilare di San Lorenzo Martire in Zogno

*Unità di*

*Branzi - Santa Brigida - San Martino sopra la Goggia*

*Foresto Sparso - Zogno*

*San Giovanni Bianco - Sottochiesa*

*Valnegra - Serina*

**Domenica 9 luglio 2000**

Programma:

Ore 15.00 Ritrovo presso il cortile dell'«Opera pia Caritas» di Zogno.

Ore 15.15 Cammino Penitenziale.

Ore 15.30 Celebrazione Eucaristica nella chiesa Giubilare.

- Presiederà la concelebrazione don Serafino Minelli, Direttore dell'Ufficio per la pastorale della Salute - Sofferenza - Assistenza.
- Sono particolarmente invitati gli Anziani, gli Ammalati, il personale sanitario, i volontari.
- Le offerte raccolte saranno devolute per la riduzione del debito estero dei paesi poveri.

# Il Corpus Domini

## Giubileo del nostro Vicariato

Tantissimi fedeli provenienti da tutte le parrocchie del nostro vicariato, hanno vissuto, domenica 25 giugno, una giornata particolarmente intensa. Nella giornata dell'Eucarestia, il "Corpus Domini", abbiamo celebrato il nostro Giubileo.

I fedeli, con i bambini della prima comunione, i sacerdoti del vicariato, le autorità civili dei comuni, hanno riempito lo stupendo scenario di Piazza Garibaldi per celebrare con Mons. Lino Belotti, vescovo ausiliare di Bergamo, l'eucarestia.

Nell' omelia Mons. Belotti ha richiamato la centralità del Corpo e Sangue di Gesù, nella vita di fede di ogni singolo credente e nella comunità.

Tocca ai cristiani ricordare con la vita che lo scopo dell'esistenza non è la ricerca e il consumo egoistico delle cose e delle persone ma l'apertura gratuita e accogliente, il servizio disinteressato alle persone, alla Persona di Dio. Tocca a loro affiancarsi con rispetto, con misericordia e fiducia a ogni uomo e a ogni vicenda umana, condividerla, illuminandola con la luce della fede. Cercando di capire, di creare fiducia, difendere la verità senza offendere le persone. I cristiani sono chiamati ad essere persone e comunità che ripongono la loro fiducia e grandezza non nel dominio ma nel servizio gratuito, promuovente, aperto a tutti, persone e comunità che, pur essendo minoranza, sanno di essere per tutti, al servizio della Speranza del Padre, e dell'umanità.

Questo possono essere i cristiani se capaci di mettere al centro la celebrazione eucaristica, lasciandosi coinvolgere, in un dinamismo di conversione continua, scoprendo qui la verità ultima e il significato delle varie situazioni umane: la famiglia, la nascita di nuove vite, l'educazione, il lavoro, l'impegno sociale, la sofferenza, la gioia, la morte, la vicinanza di persone nuove ma che, come noi, sono figli del Padre comune.

Nelle foto, tre momenti del "Corpus Domini"

Il folto gruppo dei partecipanti di Zogno davanti al Santuario di Stezzano

# Una giornata Giubilare per gli adolescenti bergamaschi a... Stezzano

Dieci giugno duemila: Giubileo degli adolescenti di Bergamo. Quasi quattrocento adolescenti (una cinquantina solo noi di Zogno) hanno risposto all'invito del vescovo Roberto e hanno partecipato, con allegria e disponibilità, all'iniziativa.

L'appuntamento per tutti è presso il Santuario della Madonna dei Campi di Stezzano: l'ampio parco e la chiesa al centro diventano la cornice di questa festa colorata.

Siamo stati accolti da un gruppo di ragazzi animatori che ci hanno consegnato la sagoma in polistirolo di una colomba con dei pennarelli. Nostro compito era quello di farla diventare la nostra colomba, riempirla dei nostri nomi e dei nostri sogni e poi appenderla nel parco, su una pianta oppure su una colonna.

Oltre a questo, all'ingresso ci veniva consegnato un foglietto giallo che riportava delle preghiere e dei canti che si sarebbero "utilizzati" durante la giornata. Adagio adagio arrivano i diversi gruppi che riempiono il grande parco.

Verso le cinque tutti sono convocati in un angolo del parco per dare inizio al grande gioco. Fatte quattro squadre, dopo il consueto nome e urlo di squadra, ci assegnano i progetti da realizzare. Il parco si riempie ben presto di adolescenti che corrono a destra e a sinistra, in largo e in lungo per cercare di superare i concorrenti vicini e soprattutto per procurarsi i diversi materiali utili per vincere il gioco. Intanto il tempo passa e la squadra vincitrice è... quella con a capo un ragazzo di Zogno!!! Evviva!!! Poco tempo per un paio di danze moderne e scatenate e poi pausa cena, rigorosamente al sacco.

Inizia così il momento più serio: la preghiera. Prove di canti con don Giorgio, (il capo di tutti gli oratori bergamaschi), attesa del vescovo e inizio. Un breve saluto e di seguito la rappresentazione di un brano di Vangelo: la pesca miracolosa sul lago di Tiberiade dopo la resurrezione di Gesù. Il mare e le sue onde, la danza della barca, le reti vuote e i pesci dorati, il fuoco sulla riva e la promessa che Qualcuno sfamerà per sempre la fame dell'uomo.

Il Vescovo prende la parola e invita anche noi, come i pescatori, a fidarci di chi ci indica la strada da seguire, a fidarci dell'uomo della riva che, unico, sa riempire le reti vuote della nostra vita. Una cesta con una grossa particola diventa il centro della nostra preghiera: cinque minuti di silenzio a cui fa seguito la benedizione.

Infine, ma doveva essere all'inizio, un video che racconta da vicino la vita degli adolescenti.

Finito il video il Vescovo, con alcuni dei suoi collaboratori e con alcuni animatori, ha consegnato, di persona, a tutti i ragazzi la collanina con il pesce blu da portare al collo in ricordo dell'anno giubilare e della giornata trascorsa insieme.

Così, tutti i ragazzi si sono salutati con la speranza di poter trascorrere insieme altri momenti come questi e di poter condividere la propria fede in altre occasioni di incontro e di preghiera.

*Ciao. Una adolescente*

# Miniconvegno della Valle Brembana

## Educazione alla fede e Messa di Prima Comunione

La Messa per i bambini di Prima Comunione solitamente viene celebrata durante una delle Messe domenicali per la Comunità, che viene coinvolta durante l'anno in vari momenti. E' una giornata speciale che viene preparata con cura, con segni anche esteriori (bandiere per le vie del paese, addobbi particolari in chiesa, banda...) la S.Messa viene animata con canti che i bambini conoscono e gesti significativi. Questo però rischia di rimanere fine a se stesso: Messe così preparate solitamente il bambino non le vive più, la comunità rimane indifferente e la famiglia dopo "quel giorno" abbandona la partecipazione alla S.Messa domenicale e volentieri diserta gli incontri di catechesi che mensilmente vengono proposti durante l'anno. Sembra quasi che una volta ricevuto il Sacramento, uno dei tanti "impegni" sia portato a termine.

Anche se la partecipazione alla catechesi da parte dei bambini è praticamente totale, quella alla S.Messa si abbassa notevolmente: spesso viene sottolineata l'importanza, ma si ha l'impressione che i piccoli addirittura vengano confusi dalla richiesta dei catechisti e l'indifferenza dei genitori. Questo lo si può affermare con assoluta certezza, perché laddove la famiglia accompagna seriamente il piccolo, il risultato è diverso.

Si dovrebbero "inventare" modi nuovi di coinvolgimento delle famiglie; avere all'interno degli incontri, spazi nei quali i genitori possano esprimersi liberamente in modo di poter instaurare sempre più un clima di familiarità.

## Il lavoro sul tema dell'Eucarestia

*Il convegno dello scorso 15 giugno, proposto alle comunità parrocchiali della Valle Brembana è stata l'occasione per raccogliere il lavoro che è stato fatto in questo anno del Giubileo intorno al tema dell'Eucarestia e delle pratiche eucaristiche. Il Programma Pastorale diocesano per il 1999-2000 invitava le comunità a valutare la centralità dell'Eucarestia, in particolare quella della domenica, e le pratiche pastorali che da essa nascono.*

*Lo scopo del convegno è stato quello di operare un confronto tra le varie parrocchie e di individuare alcune indicazioni e scelte pastorali, che potrebbero costituire il contributo che le nostre parrocchie "portano" al Congresso Eucaristico diocesano di settembre. Riteniamo, infatti, che la celebrazione solenne di settembre, momento centrale del Giubileo della nostra Diocesi, potrà essere vera e significativa solo se ad essa giungeranno i cammini reali fatti nelle comunità durante l'anno.*

*Il mini-convegno di giugno è stato quindi il luogo di un confronto e di una valutazione tra i circa 90 partecipanti, del lavoro svolto durante l'anno.*

*Il confronto è stato fatto su alcune "pratiche" eucaristiche. In questa e nella pagina che segue riportiamo le conclusioni dei vari gruppi di lavoro*

## Eucarestia, interiorità ed esteriorità

Nell'incontro che si è svolto giovedì 15 giugno dallo scambio di opinioni e suggerimenti fra le persone presenti, sono stati evidenziati i seguenti punti:

- È importante far capire alla gente che è lei stessa che celebra la Santa Messa e il Sacerdote è il presidente dell'assemblea; insieme formiamo il Corpo di Cristo.
- Il silenzio dopo aver ascoltato la parola di Dio non è ancora stato compreso, e perciò diventa un silenzio vuoto cioè privo di significato. Inoltre dopo la Comunione per alcuni il canto rende difficile una riflessione, per altri invece il canto è come preghiera di lode e ringraziamento.
- Occorre dare una motivazione alle celebrazioni; valorizzare la fedeltà delle celebrazioni e non lasciarsi scoraggiare quando c'è poca presenza, cercare di mantenere una scadenza fissa.
- Recuperare nelle nostre famiglie il senso dell'unione e del dialogo. La mensa sia un momento di gioia dello stare insieme e non un semplice riempimento di cibo, la mancanza di dialogo crea un vuoto che viene riempito dalla televisione.
- Si vede l'Eucarestia come un rito e non come un'esperienza quotidiana; occorre recuperare il senso dell'umano di tanti gesti, attraverso il nostro linguaggio approderemo al rito celebrativo.
- Si dà per scontato che Gesù è presente nell'Eucaristia, ma solo come un ricor-

do di quello che è stato; perciò l'incontro con Gesù Eucaristia molte volte diventa un gesto esteriore ed automatico (oppure: *lo fanno tutti lo posso fare anch'io*).

- Formare animatori per momenti di preghiera, meditazione e adorazione.

- Rivalutare il segno di croce e la genuflessione come segno di rispetto; recuperare il senso del sacro: abbigliamento conforme al luogo, il comportamento degli adulti possa essere di esempio ai più giovani, dare un'impronta forte ai gesti e alla preparazione dell'ambiente nelle celebrazioni importanti in modo che la gente senta e partecipi alla solennità del rito. Nei giorni di festa grande anche le persone hanno una particolare cura nell'abbigliamento proprio per dare un significato d'importanza al senso festoso.

- Gli incontri e le celebrazioni sono tutte in funzione del Giubileo, perciò il Congresso Eucaristico che si celebrerà a settembre a Bergamo è quasi sconosciuto ai molti.

## Morire senza Eucarestia

In particolare nelle piccole comunità è necessaria l'istituzione del ministro straordinario dell'Eucaristia (suore o laici). Da notare che dove c'è, ed è laico, la scala delle... preferenze: uomo, donna nubile, donna coniugata, anche se in realtà nei confronti del malato è poi preferita la donna.
E' bene disporre di chi porta l'Eucaristia, ma spesso non basta, specie per i malati da gran tempo: occorre pregare e saper pregare con loro, e non sempre allo stesso modo; bisogna parlare, insomma bisogna essere preparati.
Se l'Eucaristia è cibo per la vita, allora anche allo scadere della vita viene desiderata.
Qual è il senso della vita? Se non c'è una riflessione convinta su questo tante proposte pastorali scivolano nel nulla.
Sovente il sacerdote ha difficoltà a sapere chi è ammalato. Raramente la famiglia avvisa. Ma anche quando il sacerdote ne viene a conoscenza non sempre è facile superare la soglia della case senza destare imbarazzo o vivere la sensazione dell'intrusione. Purtroppo stanno scomparendo le figure dei mediatori, la suora o la persona amica "prudente e saggia" che sa introdurre il prete.
Proposta: all'uscita della messa domenicale il famigliare potrebbe tornare con l'Eucaristia; ma il problema rimarrebbe comunque perché si realizzerebbe solo per chi non ha problemi a ricevere il sacerdote o la suora o il ministro straordinario, mentre chi non frequenta (lui o i suoi famigliari) continuerebbe ad essere escluso.

Non si tratta di escogitare altri "mezzucci" pastorali per offrire la Comunione per l'ultima volta, ma risvegliare la comunità, allora avrebbe senso all'uscita della messa della domenica l'accompagnamento dell'Eucaristia a casa, al malato. Insieme si percepirebbe che il malato diviene egli Eucaristia, con la sua preghiera, con la sua sofferenza.
La malattia e l'approssimarsi della morte sovente sono occasioni per rientrare in se stessi ed è bene che ci sia la persona che sappia testimoniare l'Eucaristia, che sappia ascoltare chi in quella condizione ha bisogno di parlare.
Tutti coloro che avvicinano chi si trova nella sofferenza, chi sta vivendo l'incomprensibile esperienza della sofferenza dell'innocente, tutti devono porsi nella condizione di testimoniare il loro credere nella presenza del Signore, proprio in coloro che soffrono.

## Vivere senza Eucarestia

Il Gruppo non ha localizzato la discussione sul perché la Chiesa abbia preso decisioni nei confronti degli Irregolari e neppure si è fatto riferimento alla casistica, ma è stato evidenziato un interrogativo di fondo: - Come è possibile escludere dalla comunione con Dio e con i fratelli chi lo desideri?
Il problema è enorme se si fa riferimento anche alle coppie omosessuali, alle inseminazioni varie, alla manipolazione genetica...
Nel dibattito, vivace ed animato, sono emerse le seguenti riflessioni:

1- Quella degli Irregolari non è una questione da "politica dello struzzo": andare in un'altra parrocchia dove nessuno vi conosce...
2- La Chiesa è il "luogo" della comunione piena, può avere altri "luoghi" per una comunione non altrettanto piena? Considera l'Irregolare come un Neo da rimuovere o un membro da inserire nella Comunità?
3- Se la Chiesa accusa autogol per il modo di preparare al matrimonio, stabilisca dei cammini di Fede.
Non pretendiamo di fare una Chiesa di puri, ma facciamo sì che la coppia arrivi al matrimonio con un'adeguata preparazione e la Comunità che se ne è fatta carico nell'accompagnamento, "pretenda" poi che gli sposi siano responsabili nella realizzazione degli impegni assunti.
4- La Chiesa riveda i canoni dell'indissolubilità del matrimonio.
Sono stati menzionati, nel gruppo, gli annullamenti praticati a cuor leggero in alcuni Stati e disapprovati dal Vaticano.

Un paradosso evidenziato è stato quello che chi desidera ricevere l'Eucaristia non può e a chi è possibile non ne sente l'esigenza.

È stato anche posto l'interrogativo: - Quanto la Chiesa lavora per un cristianesimo sociologico? Purtroppo ci si preoccupa di un'appartenenza sociale e non invece di un'adesione, frutto di convinzione personale.

# Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Giovedì 1 Giugno 2000 si è tenuto, presso l'Oratorio, il Consiglio Pastorale Parrocchiale con il seguente ordine del giorno:

1. **Approvazione del regolamento interno del Consiglio Pastorale** *(vedi Verbale del Consiglio precedente)*;
2. **Presentazione del Programma Pastorale "Corresponsabilità e Partecipazione"** *(Il testo è stato distribuito nel precedente incontro del Consiglio)*;
3. **Organizzazione del lavoro all'interno del Consiglio Pastorale** *(Commissioni)*;
4. **La Celebrazione del Giubileo nel Vicariato** *(Modalità e organizzazione)*;
5. **La visita Pastorale del Vescovo;**
6. **Miniconvegno 15 giugno ore 20.00**
7. **Varie ed eventuali.**

Prima di procedere alla trattazione dell'ordine del giorno, si è data lettura ed approvazione del verbale del Consiglio precedente, pubblicato anche sul bollettino Zogno Notizie.

## 1. APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO INTERNO DEL CONSIGLIO PASTORALE

Il regolamento interno del Consiglio Pastorale è stato approvato, con l'introduzione, proposta durante la prima riunione, di una nuova clausola all'articolo tre che tratta della composizione del Consiglio: è facoltà del parroco e del Consiglio promuovere l'ingresso di nuovi membri all'interno del Consiglio stesso.

## 2. PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA PASTORALE "CORRESPONSABILITÀ E PARTECIPAZIONE"

Don Lucio ha presentato il Programma Pastorale Diocesano del 1996-1997 intitolato *"Corresponsabilità e Partecipazione nella Chiesa"*, fondamentale per il Consiglio Pastorale; è stato inoltre ricordato che il Programma Pastorale in generale si rivolge a tutti i fedeli e indica le linee guida per lo svolgimento delle attività dei vari organi parrocchiali.
Sono stati individuati i seguenti punti fondamentali di riflessione:

**1. Dare un volto conciliare alla nostra comunità.** (Paragrafo1-6)

- Il Vescovo dice che i contenuti ricchi della Tradizione e del Concilio Vaticano non sono ancora riusciti a trasformare il volto delle nostre comunità.
- Il Vescovo richiama alcuni tentativi fatti in diocesi:
  - Il convegno ecclesiale del 1991;
  - I programmi pastorali degli ultimi anni che sollecitavano a verificare quanto di concilio vi era nelle nostre comunità e invitavano a porsi alcune domande:

☛ Come sono determinate le nostre comunità? Sono guidate dalla Parola di Dio all'interno della storia attuale?

☛ Come le nostre liturgie fondano la vita della comunità? Che incidenza ha la domenica sul quotidiano?

☛ Quanto le nostre comunità sono capaci di rispondere in modo intenso agli interrogativi, alle attese, ai desideri, ai bisogni degli uomini d'oggi? Gli uomini c'interpellano? Ci trovano significativi?

**2. Corresponsabilità e partecipazione nella Chiesa**
Tutti i battezzati sono responsabili della Parrocchia, come ogni membro di una famiglia è responsabile della famiglia stessa; ognuno è partecipe e deve sentirsi tale.

**2.1. La Corresponsabilità e la Partecipazione si hanno dove *si accolgono tutti i doni dello Spirito Santo.***

- È allora necessario:
- Mettersi in ascolto di tutte le voci all'interno del territorio parrocchiale;
- Porsi in ascolto del fratello e un modo d'essere chiesa;
- Valorizzazione e ascolto dell'altro visti come indispensabili per la comunità.

"Ascoltare tutte le voci" significa porre attenzione ai gruppi parrocchiali ma anche alle altre realtà associative presenti sul territorio; sono indispensabili l'ascolto, la comprensione, il dialogo, la comunicazione per promuovere un'azione pastorale costruttiva.

**2.2 L'unica fede in Cristo a fondamento della Partecipazione corresponsabile:** ***"Se tu conoscessi il dono di Dio..."***

- Cos'è che ci fa chiesa?
- Non sono le cose che facciamo insieme, ma
- Il credere in Gesù Cristo
- È allora indispensabile fondare la vita di chiesa sulla fede d'ogni singolo componente della comunità.

**2.3 La Gratuità, stile della partecipazione corresponsabile:** ***"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date".***

- È la gioia, il gusto di vivere per l'altro...
- Gestire la vita della comunità non come dei manager...

**2.4 *Collaborazione tra comunità:* il valore del Vicariato e/o dell'interparrocchialità.**

- Il Vicariato è necessario :
  - ➲ Non tanto per fare le cose insieme, anche se è importante e a volte indispensabile
- Ma soprattutto:
  - ➲ Riflettere, Analizzare, Studiare insieme...
  - ➲ Costruire percorsi di formazione costanti nel vicariato (i vari operatori pastorali).

**3 Creare e consolidare le strutture di dialogo e di comunione della parrocchia**

- Il Vescovo qui fa riferimento all'Assemblea Diocesana di settembre e ai Miniconvegni. Qui era evidenziato l'obiettivo di consolidare e formare nelle competenze ciò che già c'è.

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale

**Evidenziava tre tipi di verifica:**

**1 Verificare la presenza, la vitalità e la disponibilità delle persone che lavorano in parrocchia:**

- Che disponibilità c'è?
- Anche se attualmente vi è abbondanza è bene non campare sugli allori.

**2 Verificare la presenza e la vitalità delle Associazioni** che operano in parrocchia:

- Verificare la loro capacità d'essere segno di qualcosa di grande;
- Verificare se le associazioni stanno lavorando per costruire la comunità o solo per se stesse.

**3 Verificare le strutture di confronto e di dialogo.** (Dal C.P.P al C.P.A.E.. a tutti gli altri gruppi).

**4 Individuare e costruire un Piano Pastorale Parrocchiale**

Due devono essere gli atteggiamenti alla base di un Piano Pastorale.

1 Nel costruire un Piano Pastorale l'atteggiamento è quello di mantenere un **cuore aperto** su tutte le espressioni di vita.
Nessuno deve essere escluso in modo che le gioie e le sofferenze siano nella comunità.

2 Far sì che il Piano Pastorale sia animato da uno **spirito missionario.**
La consapevolezza cioè di avere ricevuto un dono e di **doverlo comunicare** agli altri.
Una comunità talmente amata che non può non amare tutti.

**Concretamente si può procedere così**

**1 Censimento, fatto nei vari settori, dei bisogni presenti nella comunità.**

- Non servirsi di tecnici e statistiche, ma essere noi stessi le antenne che captano i bisogni (non si può delegare ad un'agenzia).
- Chi non vede, non sente, non sa, vuol dire che non partecipa alla vita della comunità.

**2 Definizione delle priorità in base alla gravità e all'urgenza dei bisogni.**

- Non tutti i problemi sono urgenti allo stesso modo.

**3 Scelta del bisogno da affrontare e da approfondire.**

- Questo viene colto dall'osservazione delle persone che si preoccupano e occupano del problema (es. i giovani...)

Al bisogno individuato si dedicherà del tempo per approfondirlo alla luce:

- della Parola di Dio,
- del Magistero della Chiesa,
- di studi e ricerche.

- Ciò ci renderà più coscienti, informati e preparati circa il bisogno.
- Si tratterà anche di vedere le implicanze civili del problema (rapporti con strutture sociali e civili già esistenti).
- Questo lavoro di studio e osservazione potrà durare 1-2 anni

4 Infine: **Individuazione d'iniziative** capaci di portare delle risposte al bisogno individuato e studiato.

## 3. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO ALL'INTERNO DEL CONSIGLIO PASTORALE *(COMMISSIONI)*

In preparazione della visita pastorale sono stati nominati i responsabili dei vari ambiti di lavoro ai quali è stato consegnato un questionario che li aiuti ad esporre e a ragionare sulla situazione d'ogni ambito parrocchiale.
Ogni membro del Consiglio ha ricevuto una scheda sulla quale sono indicati i seguenti ambiti d'azione e d'impegno:

- L'anno Liturgico
- Iniziazione Cristiana dei Ragazzi e dei Fanciulli
- Pastorale della Carità
- Pastorale Missionaria
- Pastorale Adolescenziale e Giovanile
- Pastorale della Famiglia
- Pastorale Scolastica
- Pastorale del Sociale e del politico
- Rapporto tra Parrocchia Vicariato e Diocesi
- Bollettino Zogno Notizie

I membri del Consiglio hanno indicato uno o più ambiti in cui intendono lavorare; successivamente il lavoro del Consiglio Pastorale sarà suddiviso nei tre grandi ambiti dell'attività pastorale:

- Carità
- Liturgia
- Catechesi

## 4. CELEBRAZIONE DEL GIUBILEO NEL VICARIATO

Domenica 25 giugno si celebra il Giubileo nel Vicariato; la S.Messa, celebrata da Mons. Belotti, si terrà in Piazza Garibaldi alle ore 17.00, per sottolineare il significato profondo dell'Eucaristia per la comunità.
Si era pensato anche a Piazza Italia, ma l'idea è stata scartata in quanto sono emersi problemi di viabilità.
La celebrazione del Giubileo proseguirà, dopo la Messa, alle 18.00 con la processione eucaristica con la partecipazione della banda musicale di Zogno e di Brembilla.
La giornata si concluderà alle 20.30 in Parrocchia con uno spettacolo teatrale intitolato "IL CAMMINO".

## MINICONVEGNO GIOVEDI' 15 GIUGNO

Il Miniconvegno si terrà alle ore 20.00 presso l'Oratorio di Zogno; sono invitati a partecipare i membri del Consiglio Pastorale, i catechisti e tutti coloro che hanno a cuore l'attività pastorale e la vita della comunità. Saranno affrontati i seguenti temi:

- Educazione alla fede e Messa di Prima Comunione.
- Eucaristia, interiorità ed esteriorità della fede.
- Vivere e morire senza Eucaristia.

La sig.ra Giusy Cattaneo ha proposto l'iniziativa del gruppo missionario: Domenica 18 giugno verrà consegnata sul sagrato della Chiesa una gomma pane come simbolo dell'azzeramento del debito dei paesi poveri; l'iniziativa è rivolta soprattutto ai giovani e agli adolescenti.
La seduta è tolta alle ore 22.30 ed aggiornata ai primi giorni di luglio in data da definirsi, dato che nel suddetto periodo sono in programma diverse serate del Centro Ricreativo Estivo.

*La Segretaria:* ***Patrizia Rota***

# Verbale del Consiglio Pastorale Vicariale

**Seduta dell'8 giugno 2000**

All'inizio della seduta, viene recitata la compieta serale. Sono presenti i rappresentanti delle seguenti parrocchie: Poscante, Ambria, Grumello de' Zanchi, Laxolo, Brembilla, Zogno, Stabello, Somendenna, Miragolo hanno giustificato la loro assenza Traini Susanna e Gatti Graziella.

Per quanto concerne il primo punto all'ordine del giorno : la celebrazione del Giubileo e del Corpus Domini a chiusura della terza tappa del Giubileo, il vicario locale informa:
che si svolgerà alle ore 17, con l'Eucarestia in Piazza Garibaldi. La celebrazione sarà presieduta da Mons. Lino Belotti e concelebrata da tutti i sacerdoti del vicariato e accompagnata dalle corali del Vicariato. Alle ore 18 solenne processione eucaristica con la partecipazione dei diversi gruppi ecclesiali , le bande di Zogno e Brembilla, i sindaci di Zogno, Brembilla, Ubiale e Gerosa. Alle ore 20,30 il Centro culturale Nicolò Rezzara in collaborazione con la scuola Sperimentale dell'attore con l'Associazione Faber Teater presenterà lo spettacolo il "Cammino".

Il vicario locale, Don Lucio ha presentato il Miniconvegno Zonale della Valle Brembana per la verifica del programma pastorale 1999-2000 fissato per il 15 giugno.
Al miniconvegno sono invitati a partecipare:

- I rappresentanti all'assemblea diocesana di ogni parrocchia
- Tutti i membri del Consiglio pastorale vicariale e parrocchiale
- Tutti i catechisti, tutti gli appartenenti ai diversi gruppi parrocchiali

Le modalità di svolgimento dello stesso sono le seguenti:
Alle ore 20,15 ci si radunerà al Cinema Trieste, dove il delegato Vescovile Don Giovanni Battista Boffi presenterà i diversi ambiti di lavoro: educare alla fede e Messa di Prima Comunione, Eucaristia e esteriorità, Vivere e morire senza Eucaristia.
In seguito ci si suddividerà in diversi gruppi , seguendo le tracce di riflessione proposte dalla diocesi per ogni ambito. Il vicario locale ha presentato analiticamente al consiglio i diversi quesiti predisposti a livello diocesano.

Il giorno 9 luglio 2000, si svolgerà il Giubileo degli ammalati con partenza alle ore 15 dalla Casa di riposo, il vicario sollecita la partecipazione di persone volontarie per l'aiuto alle persone con problemi di deambulazione per permettere l'effettuazione dello stesso. La seduta è tolta alla ore 22.30.

*Il Segretario:* ***Antonio Ghisalberti***

## Töcc i òm a i è fredèi come lüf o come agnèi

**A l'è chèsto'l tò destino**
**che te gh'è de cata fò**
**de fa'l lüf o fà l'agnèl**
**a sta'nsèm col tò fredèl!**

**Perché dopo'nde tò éta,**
**col prìm pàs che te to fé**
**i ghe à dré a'töcc chi óter**
**col sò màl e col sò bé!**

**Po'a'Caìno l'à sbagliàt**
**a fa'l lüf col sò fredèl**
**perché dopo l'à ciapàt**
**gna de èndega la pèl!**

**A fa'l lüf, quàndo te tróet**
**lè denàcc ü bèl agnèl**
**a s'pert töt ol sentimènt**
**e s'lo sbràna'ndü momènt!**

**Al me piàs a parì bèi**
**per compàr compàgn de'agnèi,**
**ma l'amùr coi nòs fredèi**
**al sömèlga tra cortèi!**

**Perché l'òm l'è sèmper bù**
**fin che l'g'à mia l'ocasiù**
**de burlà söl bachetù**
**perchè dopo l'fà marù !**

**Quàndo l'pèrt ol sentimènt**
**l'òm l'è sèmper pròpe chèl**
**che l'ghe pènsa gna ü momènt**
**a fa'llàder e 'l porsèl!**

**Anche quando l'se pentés**
**e'l sò lüf al cambia pél,**
**al ghe rèsta amò'nde pèl**
**e l'deènta mia ön agnèl!**

**Mè partì, ma'n po'per tép,**
**a fa pròpe töcc i sfórcc**
**perché alméno co la mórt**
**a s'cancèle töcc i tórcc!**

**Mè sperà che Chèl de là,**
**che l'à ülit pròpe creàm,**
**al me ciàpe come n's'è**
**se a la fi al völ salvàm!**

*d.Giulio G.*

Le foto delle due pagine riguardano il Giubileo degli sportivi con la concelebrazione presieduta da don Lucio

# All'ORATORIO di Zogno gli sportivi GIUBILANO

Da alcuni mesi rimbalza come un tam – tam questa parola: GIUBILEO!!!

Giubileo dei ragazzi, dell'ammalato, della scuola, dei lavoratori, dei preti....

Giubileo per tutti: augurio di gioia e di speranza, di benedizione divina e di tempi buoni per ciascuno di noi.

E allora perché non "giubilare" anche tra di noi sportivi? E questa idea, nata in Oratorio, ha "contagiato" l'Amministrazione Comunale e le diverse Società Sportive.

Bisogna dire che le società coinvolte hanno aderito con entusiasmo a questa iniziativa, distinta in due momenti: la prima parte pensata con un pomeriggio all'insegna dello Sport, dove i ragazzi possono provare e sperimentare sport che solitamente non praticano. Un'occasione per allargare i propri orizzonti, per provare emozioni diverse, per condividere con altri amici momenti di "gioia sportiva".

E in un secondo momento la celebrazione Eucaristica nella nostra Chiesa Giubilare: ritrovo presso le suore di clausura per un momento di preghiera, cammino penitenziale verso la parrocchiale e poi la Messa insieme.

I motivi che hanno animato questa festa (e le relative riunioni) si possono riassumere attorno a tre parole: collaborazione, coinvolgimento e gratuità.

**Collaborazione** tra le diverse società sportive e tra le società, l'Oratorio e il Comune. E questo è stato l'intento fondamentale per iniziare una collaborazione che possa continuare anche per il futuro: la cosa che sta a cuore a tutti è l'educazione e la formazione dei ragazzi, cammino che non può essere portato avanti singolarmente ma che chiede la partecipazione e la condivisione di tutti.

**Coinvolgimento**: si è cercato in modo particolare di coinvolgere quei ragazzi che solitamente non praticano sport, che per diversi motivi trascorrono il tempo libero davanti al video o sulla strada.

**Gratuità**: far passare il messaggio che il valore fondamentale dello sport non è la concorrenza o il vincere a tutti i costi, ma lo star bene insieme e il divertirsi facendo sport.

E così sabato pomeriggio 3 giugno, una ottantina di ragazzi delle medie si sono ritrovati all'oratorio pronti a giocare e a scoprire discipline un po' "sconosciute".

Sei sono state le attività prescelte: basket, pallavolo, calcetto a cinque, duathon (bici in gincana e corsa su pista) e arrampicata libera in palestra. Una decina di squadre si sono incon-

trate tra di loro in tutti i giochi, così che ogni ragazzo ha potuto provare tutte le attività. Si leggeva l'entusiasmo sui loro volti, sudati e contenti.

Sentiamo il parere di alcuni protagonisti. Giacomo e Diego di terza media: *"Interessantissimo da tutti i punti vista perché è stata l'occasione per conoscere altri sport che solitamente non pratichiamo e soprattutto perché abbiamo incontrato e conosciuto altri amici"*.

Anche Fabio, di prima media, esprime la sua gioia per la "giornata sportiva": *"E' stata una giornata troppo speciale perché le diverse società sportive si sono messe insieme per farci divertire e per coinvolgere anche chi solitamente non fa mai sport. Io sono rimasto affascinato dalla arrampicata libera: è stato veramente emozionante!"*.

Michael di seconda media, invece, che di solito non pratica alcun tipo di sport ha affermato: *"All'inizio non volevo partecipare perché l'idea non mi entusiasmava; però, grazie all'insistenza di don Paolo, sono stato contento di aver accettato questo invito perché ho passato un pomeriggio veramente indimenticabile. Mi riprometto per il prossimo anno di partecipare almeno a qualche attività sportiva"*.

Manuela: *"Anch'io non volevo proprio partecipare invece mi sono divertita molto perché ho passato un pomeriggio diverso dal solito e ho giocato con tutti i miei amici senza troppa competizione."*

Qualcuno ha promesso che non si accontenterà più solo del calcio, ma che quest'inverno verrà in palestra per arrampicare o prenderà più in considerazione la bicicletta. Lo speriamo di cuore!

Anche la celebrazione di lunedì sera è stata, come già i giochi, un momento indimenticabile.

Speriamo che il Giubileo dia lo stimolo a tutti per camminare insieme con passione e tanta dedizione verso i ragazzi, e soprattutto aiuti noi adulti a collaborare e a condividere le nostre forze e il nostro cuore.

*uno sportivo*

## Rinati in Cristo alla vita eterna

**Bettoni Luigi,**
d'anni 81
il 28/5/2000

**Capelli Rosa Annita,**
d'anni 78
l'1/6/2000

**Gotti Felice,**
d'anni 69
il 2/6/2000

**Sonzogni Pierina,**
d'anni 76
il 4/6/2000

**Regazzoni Irma,**
d'anni 79
il 12/6/2000

**Zanchi Ernesto,**
d'anni 57
il 14/6/2000

## Rinati in Cristo con il Battesimo

**Pesenti Lara**
di Domenico e Berlendis Tiziana
battezzata
l'11/6/2000

**Dal Dossi Gianluca, Natale**
di Tiberio e Ghisalberti Annarita
battezzato
l'11/6/2000

**Pesenti Lisa**
di Walter Antonio e Rota Margherita
battezzata
il 25/06/2000

## Uniti per sempre in Cristo

**Grataroli Fabrizio con Cortinovis Marina**
il 10/6/2000

# Ricordiamoli

**Capelli G.Battista**
3-9-1991

**Fustinoni Pietro**
3-7-1998

**Fustinoni Salvatore**
29-8-1988

**Sonzogni Angela**
7-7-1993

**Nosari Gianni**
3-7-1993

**Calzavacca Marciano**
4-7-1971

**Serafini Santina**
30-7-1995

**Peduzzi Paolina**
19-7-1981

**Ghisalberti Marino**
27-7-1991

**Scaglia Riccardo**
25-8-1990

**Ruggeri Lorenzo**
24-4-1979

**Pesenti Palma**
11-7-1993

**Cortinovis Pietro**
31-7-1996

**Ferrari Barnaba**
12-8-1993

**Gervasoni Carlo**
20-6-2000

IL GIUBILEO DEI CATECHISTI

# «Aiutate i ragazzi a scoprire Cristo»

È un momento di svolta e di profondo rinnovamento per la catechesi, che deve misurarsi con le sfide del nuovo millennio e con una società spesso molto lontana dai valori e dalle tradizioni cristiane. Il Giubileo dei catechisti, celebrato in Città Alta, è stata un'occasione per ritrovarsi insieme, pregare, spezzare il pane, raccogliere energie per affrontare il futuro con il cuore pieno di speranza.

Oltre millecinquecento persone si sono ritrovate nell'ex-chiesa di Sant'Agostino per vivere un momento di preghiera e di riflessione. Si sono messe poi in cammino dietro la Croce verso la Cattedrale: un pellegrinaggio per riaffermare con semplicità l'impegno a seguire i passi di Cristo.

A presiedere la Concelebrazione eucaristica è stato il Vescovo monsignor Roberto Amadei. Al suo fianco monsignor Maurizio Gervasoni e don Mario Carminati, rispettivamente direttore e vicedirettore dell'Ufficio catechistico, e numerosi altri sacerdoti.

«Il compito del catechista - ha sottolineato mons. Amadei - è sempre faticoso, oggi però lo è ancor di più, perché non può appoggiarsi sul modo di pensare e di vivere della società. È venuto a mancare il sostegno delle famiglie, e il messaggio che viene offerto ai ragazzi spesso è smentito dagli stili più diffusi di vita. Non è facile individuare nella comunità cristiana adulta un modello per la sequela di Gesù Cristo». Il ministero dei catechisti in questi tempi non è dunque gratificato da risultati esaltanti, «ma è comunque prezioso ed entusiasmante se compreso nella sua vera natura, che è quella di invitare ogni persona a cercare il vero senso della vita umana e a condividere l'amore di Dio che si offre in ogni Eucaristia».

Il primo impegno dei catechisti è quello della testimonianza: «Educatori e animatori delle comunità cristiane - ha proseguito il Vescovo - sono chiamati ancor più degli altri a un impegno costante a costruire la propria persona e la vita quotidiana secondo l'insegnamento di Cristo, a lasciarsi costruire dall'amore del Signore. È necessario poi imparare a nutrirsi della sua Parola, ascoltarla, comprenderla e lasciare che essa cambi il nostro modo di pensare, di amarci e di amare». Ogni cristiano deve essere testimone di Gesù, «impegnato a diffondere la buona novella che illumina di speranza il futuro dell'umanità». Questo atteggiamento permetterà ai catechisti «di dire con le parole quello che conoscono di Cristo, e di mostrare con le loro azioni chi è e come si pone nei confronti dell'uomo. È una condizione necessaria per permettere al Signore di mostrare il suo amore anche nelle condizioni più difficili, quando ci sembra che le nostre parole cadano nel vuoto. Non dobbiamo indottrinare i ragazzi, ma aiutarli a scoprire il volto di Cristo e a considerarlo davvero un compagno di strada».

## Mons. Amadei: ci vogliono nuovi percorsi anche per gli adulti

Il Vescovo ha esortato a vivere con impegno e convinzione le diverse fasi del convegno catechistico che si svolgerà nei prossimi mesi: «È essenziale che sia vissuto non come una pura formalità ma come un esame di coscienza e come una ricerca seria per individuare la ricchezza e la povertà della catechesi, le sfide e le possibilità di comunicare la fede in Cristo oggi». Non c'è una strada già tracciata: «In passato ci sono state esperienze molto valide. Ora però è necessario affrontare con coraggio il compito di inventare nuovi cammini di catechesi per bambini e ragazzi, ma anche per gli adulti, che spesso non hanno nessuno che li aiuti a leggere criticamente la modernità. Affidiamo le nostre speranze per il futuro a Papa Giovanni, che sarà presto beato, perché ci aiuti a guardarci indietro non per rimpiangere ma per arricchirci e avere la forza di guardare avanti».

Durante la Messa, animata dalla corale di Trescore Balneario e dal gruppo «Sun Rise», diretti dal maestro Marcello Merlini, il Vescovo ha affidato un mandato speciale agli animatori vicariali dei catechisti e ai membri delle commissioni vicariali, chiamati a guidare il cammino di crescita della catechesi all'interno di ogni vicariato. Alla fine, in ricordo della celebrazione giubilare è stato donato a tutti i partecipanti un segno: un piccolo pane azzimo, un invito a «porre sempre l'Eucaristia al centro della vita e del cammino di formazione alla fede».

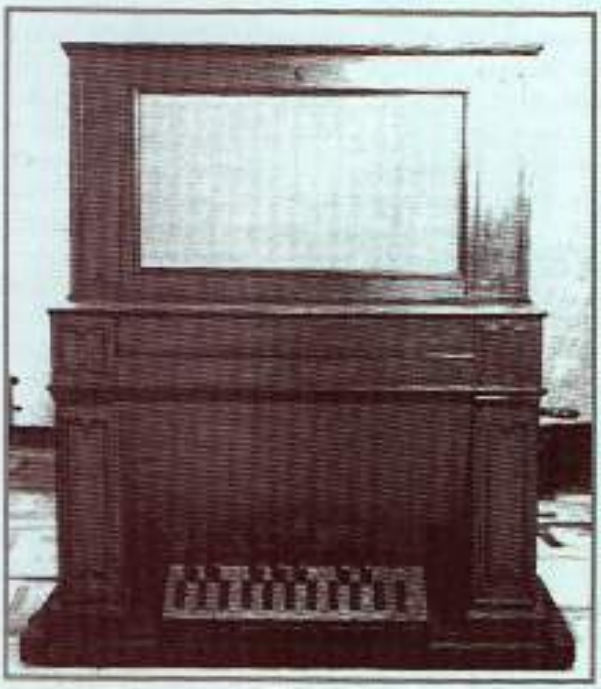
S. P.

# Concerto con l'armonium Parietti

**Sabato 8 luglio ore 21**
**nel monastero di clausura**

## *Un armonium-organo ritrovato*

Esso costituisce una vera rarità. Nell'aprile 1998 è stato donato dalla chiesa parrocchiale delle Piazze di Sovere, nella persona dell'amministratore parrocchiale, don Stefano Bolognini, a mons. Giulio Gabanelli, parroco di Zogno, benemerito cultore delle arti, e affidato per il restauro e la ricostruzione del cembalaro m.o Renzo Migliorini di Torre Boldone. Il restauro è durato circa due anni. A lavoro compiuto, dicembre 1999, si può dire che ne è valsa la pena credere a questo recupero, a memoria delle generazioni future che, speriamo, suppiano apprezzare e conservare. L'armonium è al museo parrocchiale di Zogno.



**L'armonium Parietti restaurato**

L' stato costruito nel 1866-68. E' a forma di armadio, con le ance disposte avanti il suonatore. Ha tre cartigli uno con la scritta "FABBRICA D'ORGANI/LUIGI PARIETFI/ ALLIEVO DELLA CASA SERASSI/BERGAMO", uno dell'organaro De Danieli, probabilmente l'autore nei primi decenni del Novecento di un infelice intervento, e l'altro dell'attuale restauratore.

Ha la tastiera di 61 note di tipo pianoforte con tasti diatonici ricoperti di osso e i cromatici di ebano. Ha 12 pomelli con scritte a stampa su cartoncino, una pedaliera di 18 tasti alla francese, cioè con i tasti corti poco sporgenti dal piano (come quella dell'organo Locatelli di S. Bartolomeo in Bergamo), due pedaloni per il Tiratutti del Ripieno e la Combinazione preparabile che aziona delle griglie che formano l'Espressione.

## *Il restauro*

Il restauro ha comportato molte operazioni. Siccome non si è mai restaurato un armonium di quel tipo non si sapeva quali sorprese si incontrassero. Lo strumento è molto complesso. Tutto l'impianto era fortemente tarlato, assai malconcio. Il legno utilizzato dal Parietti è povero (abete), in alcune parti è piallato a mano. La fattura è discreta. Si è smontato in tutte le sue componenti, nei canali, nelle valvole, nei tiranti. Si è constatato che due registri ad ancia erano stati sottratti. Qualcuno aveva ridipinto malamente i legni interni. Le ance sono state tolte, disossidate, pulite ed accordate. Alcune avevano le linguette rotte, sono state ricostruite. L'accordatura è stata l'operazione più delicata perché avviene mediante limatura del metallo. Esse sono state provate con un apposito marchingegno. Il numero delle ance è di 318.

La disposizione delle ance è la seguente:

| | |
|---|---|
| Fagotto | Ottavino |
| Clarone | Oboe |
| Violoncello | Corno Inglese |
| Bassoni | Clarino |
| | Voce Celeste |
| | Flauto |

Le valvole e i tiranti sono stati recuperati o ricostruiti. Sono stati ricostruiti anche i due registri sottratti. Si è recuperato il mobile, mediante innesti delle parti mancanti, trattamento antiparassitario, stuccatura e ripristino della tinta originale. La manticeria, formata da tre pompe (a cuneo ad una piega) che inviano aria à mantice serbatoio (a lanterna a una piega), è stata smontata e reimpellata dentro e fuori. Le pompe sono azionate da una manovella. La pedaliera (assai tarlata) e la tastiera sono state recuperate. La parte meccanica è stata in parte recuperata e, dove mancante, ricostruita. Il complesso ha richiesto molta pazienza e competenza. Si è risaliti alla datazione del 1866-68 perché sono stati trovati delle pagine di giornale del 1866 e 1868 utilizzati dal costruttore come isolanti. Le scritte cartacee dei registri erano pressoché illeggibili. Al termine dei lavori l'armonium Parietti dà un suono pieno, armonioso e vigoroso che richiama quello dell'organo.

# Le scuole di Zogno adottano un monumento

## La Chiesa della Foppa dedicata alla Natività di Maria

La mattina di giovedì primo giugno dalla facciata della **Chiesa della Foppa** pendeva uno stendardo che riproduceva il profilo della chiesa e la scritta MONUMENTO ADOTTATO.

Chi salendo in Valle l'avrà letto si sarà posto alcune domande, le stesse che si sono posti molti zognesi vedendo gremire, la mattina stessa, la Chiesa della Confraternita, quella posta a fianco della parrocchiale di San Lorenzo, verso la quale confluivano intere scolaresche.

Dare una spiegazione rapida a tutto questo non è facile, si corre il rischio di banalizzare un impegno delle Scuole di Zogno intorno ad un progetto didattico che si è dispiegato lungo due anni scolastici, il 1998/1999 e il 1999/2000.

Nella Chiesa della Confraternita, gentilmente concessa dal Parroco Don Lucio Carminati, si apriva, il primo giugno, alle 10.30, **una mostra** nella quale Scuole Elementari, Medie e Superiori di Zogno esponevano il frutto di un lungo studio sulla **Chiesa della Foppa.**

È bene dire che erano presenti, in quanto espressamente invitati dagli organizzatori, molti abitanti della Foppa che attualmente risiedono in Via Mazzini, Via Donatori di Sangue, Viale Martiri della Libertà e Via Monte Grappa, i quali, a turno, con vera sensibilità si sarebbero alternati, nei giorni successivi, nell'aprire i battenti della mostra, mattino e pomeriggio, fino a domenica 11 giugno.

Giovedì mattina la navata della Confraternita era gremita all'inverosimile di ragazzi con i loro docenti, molto pubblico e le Autorità: il Sindaco di Zogno Rag. Giosuè Paninforni, l'Assessore alla Cultura Ins. Angioletta Fustinoni, il Parroco di Zogno Don Lucio Carminati con Mons. Giulio Gabanelli, il P. Assessore alla Cultura della Comunità Montana Ins. Angelo Curnis, abitante egli stesso nella contrada della Foppa, nonché, a pieno diritto, i Capi d'Istituto delle Scuole di Zogno: il Dott. Gian Pietro Finazzi per le Scuole Elementari P. Ruggeri, il Prof. Maurizio Mazzocchi per le Scuole Medie Statali Giovanni XXIII, ed infine, per il Polo Scolastico di Camanghè Davide Maria Turoldo, il Prof. Bonaventura Foppolo.

Particolarmente importante e gradita è risultata la presenza del Dott. Pietro Gasperini, Dirigente della Direzione Generale Cultura della Regione Lombardia di Milano, che con la sua partecipazione ha inteso rappresentare anche i responsabili della Fondation Pègase di Bruxelles rammaricati d'essere trattenuti altrove da giustificati motivi.

Per il Museo della Valle erano presenti i Ragg. Antonio Ruch e Renato Amaglio a nome dell'Avv. Vittorio Polli che assente in questa occasione, aveva inviato una lettera di ringraziamento e di plauso ai docenti che, letta nel corso della cerimonia, ha suscitato vivo consenso da parte di tutti.

Dall'elenco delle personalità citate emerge la partecipazione degli **Enti** che, di fatto, hanno

**Veduta del momento di apertura della mostra**

# LE SCUOLE DI ZOGNO ADOTTANO UN MONUMENTO

**L'intervento del dott. Pietro Gasperini dirigente Assessorato Cultura Regione Lombardia**

avuto un ruolo nell'ADOZIONE DELLA **CHIESA DELLA FOPPA.** Essi sono, nell'ordine: **Scuole di Zogno, Regione Lombardia, Fondation Pégase e Museo della Valle.**

Il fatto che le Scuole di Zogno abbiano adottato come monumento **la Chiesa della Foppa** può aver suscitato e suscitare ancora delle perplessità. Innanzitutto l'adozione ha un significato simbolico. Il Presidente esecutivo della Fondation Pégase, nella presentazione della pubblicazione edita dal Museo della Valle in occasione della mostra, scrive con chiarezza quali sono le motivazioni ideali dell'adozione: *creare un senso comune di cittadinanza europea, insegnare ai giovani a capire l'arte non solo per il suo valore reale ma anche come espressione di una determinata cultura, di un periodo storico specifico e di una regione particolare e in questo modo scoprire legami impensati con altri popoli, altri paesi* ... ...

Vittorio Polli ha scritto: *Zogno con il Museo della Valle, scegliendo la chiesetta della Foppa, anzi adottandola, è come se si fosse impegnato a farla conoscere e quindi a salvarla. I giovani delle Scuola si sono occupati di questo monumento, che può essere giudicato minore, ma per questo non meno ricco di significati culturali, hanno svolto un operazione didattica utile per la società, ma soprattutto molto educativa per loro.*

Pure i Capi d'Istituto hanno sottolineato il valore culturale e didattico dell'adozione.

Il Dott. Finazzi: *il percorso didattico delle classi... si è arricchito di nuovi contenuti; oltre a valorizzare il patrimonio artistico della nostra valle, la scuola ha avuto modo di rivisitare modalità operative che sembravano desuete.*

Il Prof. Mazzocchi: *Grazie a chi ha raccolto la sfida... (riportare alla luce della conoscenza frammenti del patrimonio storico-artistico della propria comunità) in particolare agli alunni e ai loro insegnanti che con il loro generoso e qualificato lavoro di osservazione, di studio, di ricerca e di progettazione, hanno davvero reso vivo ciò che apparentemente sembrava morto o destinato a morire.*

Il Prof. Foppolo: *In questo progetto siamo stati sollecitati a riportare sul territorio l'attenzione che solitamente esercitiamo in ambiti più vasti, recuperando quella vocazione alla specificità che sempre è più richiesta dalla scuola. Questa ricerca è stata sicuramente l'occasione per scoprire la nostra identità, sfuggendo per un momento alle spinte dell'omologazione culturale.*

Tornando all'inaugurazione della mostra, tutte personalità presenti si sono rivolte ai ragazzi e ai loro docenti cogliendo ciascuno l'aspetto del progetto di adozione che più gli appariva degno di risalto dal proprio punto d'osservazione. Gli oratori sono stati applauditi con sincero entusiasmo dai ragazzi, in particolare il Dott. Pietro Gasperini della Regione Lombardia che in queste occasioni riesce sempre a cogliere l'essenza con linguaggio coinvolgente e riferimenti culturali appropriati.

Un intervento particolarmente brillante è stato fatto dalla Prof. Agata Flora Schillaci delle Scuole Medie di Zogno che ha illustrato lo **Schema di Lavoro** che ha guidato ragazzi e docenti nell'approccio al monumento, la **Chiesa della Foppa,** e sulla base del quale è poi stata allestita la mostra.

La Prof. Schillaci ha poi invitato due allieve della III B a leggere due poesie da loro stesse composte in omaggio alla Madonna che allatta il Bambino Gesù. Ad ispirare la loro vena poetica è stato lo studio dell'affresco che appare sopra l'altare della **Chiesa della Foppa.** Molti gli applausi.

L'inaugurazione della **mostra,** che ha fatto seguito ai vari interventi, era l'atto conclusivo del progetto **Un monumento da adottare** unicamente alla stampa di un **pieghevole** illustrativo della chiesetta e di una **pubblicazione** entrambe editi a cura Museo della Valle la cui funzione, assegnatagli dalla Regione Lombardia, è stata di coordinamento organizzativo. Per assolvere a tale funzione il Museo si era attivato a partire dall'autunno 1998 costituendo una Sezione Organizzativa presieduta dalla Prof. Maria Luisa Radaelli nominata dal Polo Scolastico Superiore di Camanghè. A partire da quella data molte sono state le iniziative del Museo: dall' avvio di un Corso di Didattica dei Beni Culturali, rivolto ai Docenti, alla Cerimonia di Adozione celebrata nel novembre del 1999 presso il Polo Scolastico. In questa fase è stato di molto aiuto al Museo il competente appoggio di Mons. Giulio Gabanelli finalizzato al salvataggio del monumento e non solo alla sua adozione.

La mostra, che è stata visitata da più di quattrocento perso-

ne, era divisa in tante sezioni, tante quanti erano gli aspetti di studio previsti dallo schema di lavoro:

Posizione della chiesa, l'architettura, l'affresco, il Portico, gli Ex Voto, l'Arredo, la Storia e il Degrado. Ogni sezione faceva capo ad una Scuola, ad una Classe, ad uno o più Docenti.

Il nome dei ragazzi che hanno lavorato al progetto appariva nell'ambito della mostra, ma è stato pure incluso nella pubblicazione del Museo.

I Docenti vanno elogiati per l'impegno e la bravura profusi e quindi menzionati:

Scuole Elementari: Ins. **Carla Oudei** Classi V A e V B

Scuole Medie: Proff. **Agata F. Schiliaci e Ivonne Calandrelli** III B

Prof. **Claudio Gotti** II D

Polo Scolastico : Liceo Scientifico Prof.- **Ida Angius** II A.

Ist. Tec. Geometri Proff. **Angela Foti** e **Maria T.Tiraboschi**

Nel corso della cerimonia sono state ringraziate tutte, le tante persone che direttamente

**Taglio del nastro da parte dei ragazzi delle Scuole**

o indirettamente hanno collaborato al progetto. Fra queste una particolare citazione è andata al Pittore Adobati di San Pellegrino che ha assistito gli alunni delle medie che si sono cimentati nella realizzazione di un affresco dedicato alla Madonna che allatta.

Alle Autorità presenti il Rag. Antonio Ruch ha fatto omaggio della pubblicazione. Oltre a un atto di riguardo dovuto, il gesto ha avuto un significato simbolico di sensibilizzare chi di dovere sull'aspetto più scottante del progetto, coinvolgere gli Zognesi, ciascuno per la propria parte, per un'azione di risanamento e di recupero della bella chiesetta, il cui altare è già stato abbondantemente danneggiato dalle infiltrazioni di acqua provenienti dalla strada statale.

Tante sarebbero ancora le cose da dire. Tante quelle ancora da fare. Per ora fermiamoci qui, ma i ragazzi delle Scuole di Zogno ci hanno indicato la strada: adottare per amare, conservare, tutelare i beni artistici del nostro paese.

La pubblicazione, in verità molto istruttiva, è in vendita per la somma assai modesta di 10.000 lire. Acquistandola si contribuirà a costituire un piccolo fondo per l'inizio del restauro **della Chiesetta della Foppa.**

**R. Am**

## 6 LUGLIO FESTA DI SANTA MARIA GORETTI

# Purezza è umiltà e bellezza

**Purezza è umiltà e bellezza, è gioia perfetta.**

**«L'unica forza di questo mondo è la purezza: tutto ciò che è privo di mescolanza è un pezzo di verità... Possiamo trionfare sul male... quando riusciamo ad essere felici che esista qualcosa di puro, senza ripiegarci su noi stessi... Come si può passare dall'emozione e dalla passione al sentimento puro? Vi è un miracolo, una sorta di grazia...»** *(Simone Weil, 1909-1943, "Lezioni di Filosofia").*

**«Oh se l'uomo accogliesse più umile e portasse più gravemente questo mistero della fecondità, di cui la terra è piena sin nelle sue più piccole cose, e sentisse quanto terribilmente grave è, invece di prenderlo alla leggera. Se fosse pieno di riverenza verso la sua fecondità, che è una soltanto, appaia fisica o spirituale... ché anche la creazione spirituale deriva dalla fisica...**

**È una grande, infinita esperienza che ci viene data... E non che l'accogliamo è male; è che quasi tutti usano questa esperienza e la sprecano, o l'applicano come stimolo nei luoghi stanchi della loro vita e come distrazione invece che raccoglimento verso i vertici...»**

*(R.M. Rilke, 1875-1926 "Lettere a un giovane poeta").*

*Santa Maria Goretti*, particolare del mosaico di Tronto Longaretti nella Chiesa dei Cappuccini del Cimitero Civico di Bergamo

# Museo della Valle premiazione del

**N. 18: tema GIUBILEO 2000**

Sabato 3 giugno, intorno alle ore 15, il giardino del Museo della Valle, inondato di sole, appariva ordinatamente gremito dai ragazzi delle Scuole Elementari e delle Scuole Medie convocati, con i loro docenti e genitori, per l'assegnazione dei premi del CONCORSO DISEGNI bandito dal Museo nell' ambito di una iniziativa giunta, quest' anno, alla XVIII° edizione.

Favorita dalla giornata quasi estiva, l'atmosfera era festosa e percorsa da una sottile tensione, quella che accompagna la fine d'ogni anno scolastico allorquando alla gioia della vacanza imminente si accompagna l'ansia per gli scrutini. E' pur vero che non si trattava di leggere da qualche parte l'elenco dei promossi o dei bocciati, pur tuttavia la speranza d'essere stati prescelti dalla Commissione giudicante del Museo era leggibile sul volto delle ragazze e dei ragazzi accorsi non solo da Zogno, Ambria e Poscante, ma anche da Sedrina, Serina e San Pellegrino.

Il tema proposto dall'apposita Commissione del Museo composta dagli Insegnanti Franca Sonzogni, Virginio Mazzola, Giacinto Rinaldi, dal Pittore Marino Ferè dai Consiglieri del Museo stesso Antonio Ruch e Renato Amaglio, era particolarmente arduo e si discostava da quello delle precedenti edizioni sempre formulato nell'ambito dell'etnografia (la scienza che studia le tradizioni e i costumi delle genti) conformemente a agli indirizzi statutari della Fondazione.

La celebrazione del Giubileo 2000, l'evento più significativo dell'anno a livello internazionale, non poteva essere ignorato; questa era la volta che l'impostazione etnografica doveva cedere il posto a quella religiosa e spirituale. Il tema inserito nel bando indirizzato ai Direttori Didattici e ai Presidi della valle, il 3 febbraio, risultava così formulato:

"Anche nel tuo paese riecheggiano i temi spirituali del Giubileo 2000: perdono, accoglienza, speranza, amore, condivisione, fratellanza..... Illustra un episodio di vita vissuta che ti riconduca a questo storico avvenimento."

Perplessità e curiosità furono lo stato d'animo prevalente in attesa degli elaborati che pervennero al Museo nel termine prescritto del 30 aprile in numero di 215, meno degli anni precedenti, ma qualitativamente tanto significativi da sopire immediatamente le preoccupazioni dei membri della Commissione. Quando questi si misero all'opera per scegliere i disegni da premiare e da segnalare si resero immediatamente conto che i ragazzi non avevano mancato di coraggio e neppure di fantasia nell'affrontare graficamente l'asperità del tema loro proposto.

La sala esposizione dei disegni premiati

Va ricordato che, in considerazione del contenuto religioso del tema, la Commissione era stata rafforzata dalla presenza di mons. Giulio Gabanelli chiamato a valutare l'aderenza degli elaborati al tema stesso; chi meglio di lui, religioso ed esperto d'arte, poteva ricoprire questo ruolo?

Ad arricchire la cerimonia di premiazione di sabato 3 giugno, rendendola particolarmente importante agli occhi dei ragazzi accorsi in più di cento, ha sicuramente concorso la presenza dell'avv. Vittorio Polli, presidente del Museo, accompagnato dalla consorte la signora Annamaria Stoppani, del dott. Silvano Gherardi, assessore al turismo e vice presidente della Comunità Montana di Valle Brembana e di tutti i membri della Commissione prima citati.

Al momento d'iniziare la premiazione l'avv. Polli si è complimentato con tutti

**L'iniziativa giunta alla 18ª edizione. Diciotto i lavori premiati, 36 ragazzi segnalati. La mostra resterà aperta più a lungo possibile nei mesi estivi**

# concorso disegni

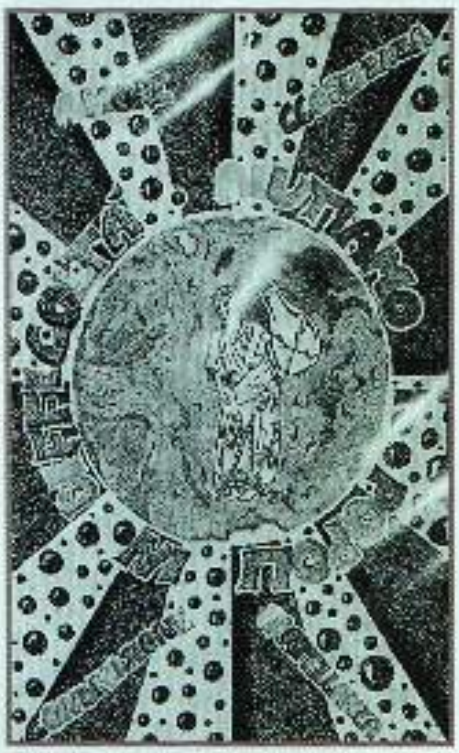
**Flaminio Sfardini - Serina, scuola media**

per l'elevata partecipazione di genitori presenti alla cerimonia, constatazione che lo ha visibilmente confortato perché non sempre questo è avvenuto in passato.

Il programma, com'è tradizione del Concorso, prevedeva alcuni brevi interventi volti a sottolineare, ai ragazzi, i contenuti educativi della manifestazione: mons. Gabanelli ha tratteggiato l'aspetto religioso emerso con grande evidenza dagli elaborati realizzati con molto realismo ricordando un disegno in cui una stretta di mano fra un bianco e un nero simboleggiava con efficacia il tema della fratellanza. Gli ha fatto seguito il maestro Giacinto Rinaldi che invece ha voluto sottolineare la grande capacità interpretativa ed artistica dei ragazzi, sia delle Elementari che delle Medie, che hanno colto e centrato gli obiettivi del Concorso. Con una punta di felice ironia, rivolgendosi ai ragazzi, si è detto certo che la grande tradizione pittorica della bergamasca, dopo questo impegno, non era per nulla tramontata; tutti erano stati molto bravi per cui rivolgeva un grazie agli insegnanti e ai ragazzi.

Alle 15,30 iniziava la premiazione vera e propria da parte della signora Polli coadiuvata dalla maestra Franca Sonzogni : sono stati assegnati 18 primi premi comportanti l'apertura di un libretto di risparmio bancario di £. 100.000 cadauno e chiamati 36 ragazzi segnalati ai quali è stato offerto un dono "ad personam" consistente in attrezzature scolastiche scelte con cura dalla Commissione che i ragazzi hanno visibilmente gradito. A tutti i partecipanti al concorso, studenti e docenti, è stata assegnata una medaglia ricordo coniata appositamente per il Concorso Disegni dedicato al tema del Giubileo 2000. Queste medaglie, 18 una diversa dall'altra, pur recando sempre su una faccia lo stemma del Museo, sono divenute oggetto di raccolta da parte dei collezionisti.

Dopo la premiazione, nel corso della quale ogni premiato veniva accolto da una vera e propria ovazione da parte di tutti, è stato tagliato il nastro ch'era stato disposto all'ingresso del locale in cui era stata allestita la mostra dei disegni premiati e segnalati.



**Marco Pesenti - Zogno, scuola media**

**Angelo Carrara - Serina, scuola media**

Ragazzi e genitori si sono letteralmente riversati nel locale ansiosi di ammirare i loro capolavori.

Il Museo è rimasto aperto a lungo prima che tutti avessero gustato il tradizionale ghiacciolo che è un altro dei momenti semplici e gratificanti della cerimonia.... per i ragazzi e perché no... anche per gli adulti.

La premiazione del Concorso Disegni, poiché vede impegnati i giovani, i docenti e le famiglie, è una delle tappe più significative nel calendario del Museo della Valle. Legare fra di loro le generazioni all'insegna dei valori culturali resta pur sempre uno degli obiettivi della Fondazione. Al termine della cerimonia tutti sono parsi sereni e soddisfatti... un bel pomeriggio di prima estate suggellava la fine dell'anno scolastico; i temi spirituali del Giubileo 2000 così ben interpretati dai partecipanti al Concorso, riecheggiavano veramente tra le mura del Museo e negli animi di ciascuno.

Si ricorda che la mostra resterà aperta il più a lungo possibile; pertanto sarà visitabile lungo l'arco dei mesi estivi negli orari d'apertura del Museo:

mattino dalle 9 alle 12, pomeriggio dalle 14 alle 17 - chiuso il lunedì.

**R. Am.**

# Storia e opinione del Convento di Clausura delle TERZIARIE FRANCESCANE di Zogno

Sesta parte

di Mons. Giulio Gabanelli

Altro fatto importante per la comunità francescana di Zogno è l'istituzione degli esercizi spirituali voluti dal Vescovo Guindani e che ha dato al Convento la possibilità di reclutare nuove vocazioni per la vita claustrale. Il 31 agosto 1898 si tenne infatti il primo corso di esercizi spirituali predicato per la prima volta dal parroco di Zogno Sac. Giovanni Bonometti. Le partecipanti furono oltre un centinaio di figliole accorse dalla nostra e da altre diocesi. Le convenute in questa circostanza poterono assistere, con licenza del Vescovo, alla vestizione e alla professione di alcune suore. Da quel tempo gli esercizi spirituali si tennero costantemente due o tre volte all'anno.

Il primo centenario del ritorno delle Suore Terziarie da Romacolo a Zogno (1819-1919) è stato celebrato con straordinario fervore e con l'intervento del Vescovo Mons. Maria Marelli e dei Monsignori Bugada e Merati.

Altro avvenimento rilevante per la vita della congregazione è stata la fusione delle coriste, una volta dette velate, con le converse, cioè le addette ai lavori faticosi che si sono obbligate tutte al coro, ciò che avvenne il 2 settembre 1963. Il fatto ha promosso all'interno della comunità una mirabile comunione di servizio e di lode a Dio che mancava veramente a scapito dell'unità armoniosa della vita claustrale di preghiera e di lavoro.

Già dal 19 marzo 1947 il Monastero delle Francescane di Zogno ha ottenuto il riconoscimento civile dal governo italiano come ente morale a tutti gli effetti. Questi e altri fatti positivi registrati negli ultimi anni hanno favorito uno straordinario incremento alla comunità che ha potuto registrare sino a settanta religiose.

In seguito a questo fenomeno di crescita, nel 1964, s'è dovuto provvedere alla costruzione di una nuova ala del Noviziato su progetto, poco armonizzante col complesso del convento, del geometra Zaverio Zambelli.

Ma queste comunità quando crescono di numero sono come le api: sentono il bisogno di sciamare. Il 1° novembre 1969 infatti ventidue suore lasciano il Convento di Zogno per recarsi a fondare il nuovo Monastero di Montello sempre con la collaborazione delle restanti.

Il 26 ottobre 1968 le nostre Terziarie ottengono da Roma in forza e in rispetto del "Motu Proprio Ecclesiae Sanctae" contemporaneamente tre privilegi richiesti con voto quasi unanime:

- di rimanere terziarie francescane (T.O.R. Terzo Ordine Regolare);
- di diventare di "Clausura Papale";
- di poter mettere i voti solenni.

Pertanto mentre il Convento di Zogno era nato come clausura vescovile, quello di Montello nasce già come clausura papale.Nel 1986 le Suore sfollate da Zogno e da Montello fondono la nuova comunità di Dugnano.

Le Suore Terziarie di Zogno hanno quindi, quanto a strutture e istituzioni, percorso un lungo cammino che le ha portate a segnare assai importanti per la loro vita monastica. Sono passate infatti da semplice congregazione penitenziale francescana (T.O.F. = Terz'Ordine Francescano) allo stato di clausura vescovile con regola 27 maggio 1857 di Mons. Luigi Speranza prima, e con regola del T.O.F. promulgata da Papa Pio XI il 4 ottobre 1927, poi e quindi alle "Regole e Costituzioni" nella loro prima stesura approvate da Mons. Adriano Bernareggi l'8 gennaio 1937 per concludere "Regole e Costituzioni Generali" per le monache del Terz'Ordine Regolare di S. Francesco d'Assisi approvate con decreto 5 novembre 1973. Vogliamo ricordare anche la ristrutturazione della Chiesa di Santa Maria avvenuta negli anni 1976 – 1977 su disegno dell'Arch. Vito Sonzogni che ha dato alle suore la possibilità di presenziare alle sacre funzioni liturgiche nella parte anteriore della navata lasciando contemporaneamente libera la parte posteriore per accogliere i fedeli che vogliono frequentare la Chiesa.

Sinora si è detto quanto poteva essere rilevato da qualsiasi profano che voglia soffermarsi a richiedere notizie sul Convento delle Terziarie di Zogno.

Ma rimane la parte più importante da riscoprire circa la loro spiritualità e la loro esperienza viva di una realtà che non traspare facilmente dal recinto sacro della clausura. Di ciò possono parlarci soltanto le suore stesse, a turno magari, come in tanti soliloqui fatti a voce alta per comunicare anche a noi profani che viviamo all'esterno del loro mistico mondo claustrale, quanto può giovare alla nostra debole fede e alla nostra tiepida vita cristiana, pur rimanendo per noi ancora la possibilità di sbirciare negli striminziti elogi funebri del libro delle loro defunte stesi magari dal loro cappellano o confessore.

Come premessa, secondo il mio punto di vista: la presenza delle Suore di Clausura, già prima a Romacolo dal 1650 al 1731, e quindi a Zogno dal 1731 a tutt'oggi, a tracciato un solco profondo nella cultura e nella storia che non fa rumore, che sfugge all'attenzione della stampa, che non scalfisce la distrazione di chi è affogato nel frastuono del mondo, ma che è comunque di richiamo per tutti quelli che soffrono e che ricorrono magari alle preghiere delle suore che trovano sempre più che disponibili. Nell'ambito dei sacri recinti della clausura non è penetrato il mondo del consumismo o del baccano, ma vi è rimasta come un'oasi consacrata al silenzio con il beneficio di poter dare spazio alla preghiera e alla contemplazione alternate al lavoro sempre affondato nel raccoglimento di chi prega anche mentre lavora. Dall'ambito di questi sacri recinti esce invece un forte richiamo, per chi ne avverte la presenza, alla precarietà di tutto ciò che insegue l'uomo dimenticando di essere pellegrino sulla faccia della terra; esce la speranza per chi fa ricorso alle loro preghiere nei momenti dolorosi della loro vita; esce il costante richiamo di Cristo" che vuol venire dietro a me prenda la sua croce e mi segua... poiché il mio carico è dolce per tutti voi che siete affaticati e stanchi..."; esce il grande messaggio che non si può vivere come se Dio non ci fosse. Le suore infatti non hanno rinunciato al mondo, ma hanno imparato a guardare al mondo, di cui fanno sempre parte, come sa guardare Gesù per diffondervi in messaggio del Regno che si deve costruire nel cuore di ciascuno di noi, per poterlo poi rendere visibile con la testimonianza delle buone opere, cioè di quell'amore che scaturisce dal cuore di Cristo per ogni sua creatura soprattutto se povere ed emarginata. La clausura è come un campo in cui il seme che vi si semina è invisibile ma è destinato ad esplodere, come Dio lo sa, nell'abbondante frutto-che chi ha seminato ha questo mondo non sempre lo può raccogliere- ma che Dio raccoglie per tutti nella vita eterna.

# FIESCHI, artista del mondo zognese per cuore e storia

Un momento dell'incontro dell'artista con le autorità zognesi

Giannetto Fieschi, nome di spicco nel panorama internazionale dell'arte moderna, è stato protagonista di un incontro promosso dall'assessorato alla Cultura di Zogno.

Zognese per caso, Giannetto Fieschi è discendente di una famiglia ligure che ha dato alla storia una santa, due Papi, prelati e governanti. È nato nel '21 a Zogno dove la madre era in villeggiatura e il padre, chirurgo, era primario all'Ospedale maggiore di Bergamo. A Zogno Fieschi è rimasto profondamente legato anche da amicizie personali, come quella di mons. Giulio Gabanelli, già prevosto di Zogno, che lo ha presentato ai partecipanti all'incontro assieme all'assessore Angioletta Fustinoni Sonzogni e al sindaco Giosuè Paninforni, che gli ha fatto omaggio di una pergamena e di una copia della Storia di Zogno di Bortolo Belotti.

Artista di fama internazionale, precursore della Pop art, cui ha saputo dare un profondo afflato religioso, docente di pittura, Fieschi è presente con sue opere in permanenza presso il Metropolitan di New York e il Museo di arte moderna di Parigi, dove si conserva una sua monumentale «Via Crucis»; è apprezzato incisore, scultore e scrittore di cose d'arte. A Zogno è conservata una delle migliori tele di Fieschi, la «Morte di Papa Giovanni» realizzata nel '73

*Tiraboschi*

## MONDO MISSIONI

# Centro Santa Maria di Rilima

Alla vigilia del 41° viaggio, ecco alcune notizie. Con la presenza di un equipe medica, proveniente dal Belgio (Medici senza vacanze), sono stati operati i primi 22 ragazzi portatori di handicap, in seguito poi assistiti da infermiere e fisioterapisti. Nel reparto prima infanzia continua il normale lavoro di assistenza ai più piccoli. Dal momento che la mia "carrozzeria" comincia ad avere bisogno di restauri, unitamente a tanti amici siamo alla ricerca di nuovi rincalzi, in modo che si possa dare un aiuto per continuare l'opera iniziata. A questo scopo abbiamo costituito l'associazione "AUGERE" (CRESCERE) che funge da sostegno al Centro Santa Maria di Rilima (è una ONLUS) alla quale può aderire chiunque fosse interessato. Contemporaneamente presso la Cariplo di Zogno si è aperto il c.c. n° 5500/1 intestato all'associazione. Lo scorso anno 1999, per la gestione del Centro compreso l'acquisto di viveri, medicinali e stipendi al personale locale sono stati spesi 195.400.000 tutti coperti dalle offerte di benefattori provenienti da varie parti. Raggruppiamo così le donazioni, date a me personalmente o versate direttamente in banca sul c.c., e dal momento che la maggior parte degli offerenti vuole l'anonimato ritengo importante ringraziarle sentitamente scrivendo a loro due righe in privato.

*A nome di tutti i bambini un grazie e un saluto da* ***Rino***

### OFFERTE

| | |
|---|---|
| N° 1 | da lire 1.850.000 |
| N° 4 | da lire 1.000.000 |
| N° | 1 da lire 800.000 |
| N° | 2 da lire 500.000 |
| N° | 1 da lire 420.000 |
| N° | 4 da lire 350.000 |
| N° | 3 da lire 300.000 |
| N° | 5 da lire 250.000 |
| N° | 1 da lire 200.000 |
| N° | 2 da lire 150.000 |
| N° | 9 da lire 100.000 |
| N° | 1 da lire 50.000 |

**Per un totale di lire 13.170.000**

### Rendiconto economico Maggio 2000

| | |
|---|---|
| **Totale Maggio** | **25.540.000** |
| Affitto negozio | 1.000.000 |
| Zogno Notizie | 50.000 |
| Da don Umberto | 205.000 |
| Matrimonio Marco e Claudia | 200.000 |
| Zogno Notizie Rinaldi | 50.000 |
| Off. per battesimi | 300.000 |
| Zogno Notizie | 50.000 |
| In memoria Darix Brigenti | 300.000 |
| Missioni diocesane | 100.000 |
| Elemosine dall'1 al 7 | 1.545.000 |
| In memoria Orlandini Luciano | 50.000 |
| In memoria Pesenti Pietro | 50.000 |
| Per 40 ore | 300.000 |
| In M. N.N. | 300.000 |
| Matrimonio Simona e Marcello | 300.000 |
| Off. per battesimi | 550.000 |
| Off. N.N. | 100.000 |
| Conguaglio affitto edicola | 4.000.000 |
| Missioni diocesane | 1.000.000 |
| Elemosine dall'8 al 14 | 1.318.000 |
| Off. per 1ª Comunione | 2.630.000 |
| Elemosine dal 15 al 21 | 1.885.000 |
| Zogno Notizie | 100.000 |
| Elemosine dal 22 al 28 | 3.705.000 |
| Off. per Cresime | 1.212.000 |
| Off. Per funerale N.N. | 500.000 |
| **Piazza Martina** | **166.000** |
| **S.Bernardino** | **803.000** |
| **Elemosine Carmine** | **453.000** |
| **Off. per Madonna di Caravaggio** | **300.000** |
| **Elemosine Rusga** | **482.000** |
| **MITI** | **123.000** |
| **M.V.B.** | **443.000** |

# VOLONTARIATO a Casa Santa Maria

Grazia, l'animatrice, la mia "capa", mi ha chiesto di parlare dell'esperienza a Casa Santa Maria. In un primo momento mi sembrava di avere poco da dire rispetto alle altre signore, alcune delle quali vanno dagli ospiti tutti i giorni, spesso anche alla domenica, giorno critico per le visite. Poi, piano piano, sono emerse molte immagini e si sono risvegliati i sentimenti provati. Se proprio debbo essere sincera avevo deciso di frequentare l'istituto perché ero da poco libera dal lavoro e non volevo stare troppo in casa. Infatti la mia adesione era programmata per un solo giorno alla settimana perché avevo tanti dubbi sulle mie capacità di inserimento in una realtà che assolutamente non conoscevo. Invece sono subito stata accolta con cordialità dal personale, dalle volontarie già presenti, dagli ospiti. Ho trovato tante nuove amiche tutte generose e disponibili. La mia presenza a Casa Santa Maria è finalizzata alla preparazione di semplici lavori manuali da utilizzare come omaggio nelle varie festività o nell'allestimento di mostre. Mi ha intenerito vedere gli ospiti che si impegnavano con tutte le loro forze e capacità a colorare, tagliare, incollare e mi ubbidivano diligenti.

Sono stata così coinvolta che i giorni disponibili da uno sono diventati due e, qualche volta, tre.

Parlando della mia esperienza a Casa Santa Maria non mi sento proprio di definirla "volontariato", anzi mi sembra più giusto definirla "arricchimento".

Mentre scrivo penso ai molti ospiti che ho conosciuto e da cui ho acquisito esempi di vita.

Penso alla nonna Cesarina che non c'è più, a quando mi diceva: "posso essere io la tua nonna?"

Alla signora Ernesta che imbroglia quando gioca a carte con suo marito Pietro per far vincere gli altri e che quando le ho detto che per alcuni giorni non avrei potuto andare a trovarla mi ha risposto: "una settimana gliela concedo, ma guardi di non prendere brutti vizi...!"

Penso al Felice che dice sempre di no quando gli proponiamo qualche cosa di nuovo, ma poi si impegna e diventa un artista; ne sono una dimostrazione i magnifici alberelli che ha preparato per la mostra e che sono "andati a ruba".

Alla mia Lauretta che dimentica le cose e mi riconosce dopo un po' che le giro attorno e allora mi schiaccia l'occhio.

Elencare tutti gli ospiti di Casa Santa Maria sarebbe lungo. Davanti ai miei occhi "sfilano" vari volti tutti con una loro caratteristica: la dolce Luisa, la Giuliana che lavora sempre a maglia, l'Enrichetta, le signore Giovanna e Angela che viaggiano sempre in coppia, la signora Emma, la Carolina e poi... e poi... di qualcuno non ho ancora imparato i nomi, ma non ho certo dimenticato i loro visi e i sorrisi.

D'altra parte, come diceva il poeta "*di un sorriso* (anche sdentato) *nessuno è tanto ricco da poterne fare a meno*"

**Le foto: due momenti di "vita" a Casa Santa Maria**

# IL GIUBILEO delle Corali della VALLE

Tantissimi i Cantori provenienti dalle Corali della Valle

Sabato 3 giugno alle ore 20.00 le corali della Valle Brembana si sono riunite a Zogno per celebrare il Giubileo. Il numeroso corteo si è avviato cantando dalla chiesa del Convento di Clausura fino alla parrocchiale, dove Mons. Daniele Rota, Don Giulio, Don Umberto, Don Pierangelo, Don Luigi Nodali, con il nostro Don Lucio, hanno concelebrato la Messa.

L'Inno del Giubileo ha aperto la celebrazione che è stata una meravigliosa occasione d'incontro e confronto, non solo a livello vocale, ma anche e soprattutto spirituale poiché ha visto uniti i nostri cori in un'unica preghiera di conversione, di pace e di ringraziamento a Dio che ci ha dato la voce per lodarlo.

Mons. Rota ha presieduto la concelebrazione

In questa vigilia dell'Ascensione e anniversario della morte di Papa Giovanni abbiamo anche gioiosamente festeggiato Don Giulio nel suo 50° anniversario di Ordinazione Sacerdotale. Anche a lui va il nostro canto di ringraziamento e di riconoscenza per aver dedicato alla comunità zognese, con amore e dedizione, la maggior parte di questi anni.

Abbiamo concluso la nostra Messa con il canto dell'Ave Maria e con l'auspicio di riunire ancora al più presto le corali per cantare insieme la nostra fede. E speriamo, come ha detto affettuosamente Mons. Daniele Rota, che la nostra voce abbia raggiunto il cuore di tutti gli Zognesi e di tutti i fedeli della Valle che in questa occasione abbiamo sentito con noi.

*Antonietta*

ACQUE SICURE

# Giocare e nuotare con l'acqua
## un gran divertimento

Giocare e nuotare con l'acqua rappresentano per i bambini un gran divertimento e un buon esercizio fisico. Durante il periodo estivo è possibile e consigliabile far passare tempo in acqua ai bimbi per imparare a nuotare, per acquisire scioltezza nei movimenti e ... per divertirsi. I bimbi non sono evolutivamente pronti a prendere lezioni di nuoto se non verso i 5 anni; i corsi di acquaticità dei lattanti, che possono riprodurre rudimentali movimenti di nuoto non sono sufficienti per acquisire comprensione dei pericoli legati all'acqua e raggiungere obiettivi legati alla sicurezza, cioè non annegare.

Le abilità natatorie (cioè la capacità di eseguire bracciate standard) dovrebbero essere distinte da quelle rivolte ad acquisire sicurezza, cioè il saper stare a galla per sopravvivere, saper nuotare senza spreco di energie, mantenere comportamenti rispettosi delle norme di sicurezza quando si è in prossimità di uno specchio d'acqua. I bambini perciò dovrebbero imparare non solo a nuotare con diversi stili ma anche imparare dagli istruttori le norme di sicurezza in acqua. E' importante ricordare che i bimbi imparano meglio se si trovano in un adeguato stadio evolutivo, sono motivati, positivamente sostenuti dai genitori e se l'esperienza si rivela divertente.

Per prevenire il rischio di annegamento e di "quasi -annegamento", è necessaria la costante supervisione di un adulto, qualsiasi sia il livello di sicurezza e di competenza raggiunto dal bambino.

Il "controllo-ravvicinato" effettuato da un adulto prevede che la distanza massima tra chi controlla ed il bimbo non sia superiore alla lunghezza di un braccio in modo che l'adulto possa toccare il piccolo nuotatore in qualsiasi momento. I pericoli dell'acqua sono presenti anche all'interno e nei pressi delle abitazioni e riguardono catini, vasche, pozzi, canali d'irrigazioni, piscine gonfiabili.

**I comportamenti** preventivi, cioè **di sicurezza** degli adulti comprendono:

- lo svuotare completamente tutti i catini, secchi, vasche da bagno dopo l'uso, senza lasciarli mai colmi ed incustoditi;
- il tenere i bimbi all'esterno della stanza da bagno se non è possibile controllarli direttamente e l'insegnare a tutti i componenti della famiglia a tenere la porta del bagno chiusa;
- il non lasciare mai il bambino solo nella vasca da bagno, anche solo per un momento;
- il regolare il termostato dello scaldabagno di modo che la temperatura del rubinetto non superi i 50°C per evitare ustioni;
- il gettare vie miscele chimiche con acqua per la pulizia di casa o per lavoro subito dopo l'uso;
- l'utilizzare una copertura rigida e con chiusura per vasche da idromassaggio, vasche termali o recintarle così come si dovrebbe fare per le piscine all'aperto.

### CONSIGLI SPICCIOLI PER NUOTO SICURO

- Ponete **attenzione** a catini, secchi, vasche da bagno o da idromassaggio, canali di irrigazione, pozze, buche per pali, pozzi, stagni, fontane; purtroppo i bimbi piccoli possono annegare anche in pochi centimetri di acqua.
- Non lasciate mai che il vostro bambino **nuoti in qualsiasi specchio d'acqua** senza le supervisione di un adulto.
- **Assicuratevi che l'adulto** che sorveglia il vostro bambino, in prossimità di raccolte di acqua, **sappia nuotare**, sappia prestare aiuto in caso di emergenza e sappia praticare la rianimazione cardio-polmonare.
- **Non permettete** che **i bimbi** piccoli o i più grandi **che non siano in grado di nuotare** di utilizzino materiali gonfiabili o materassini in acque che superino l'altezza della loro vita.
- Conservate un **salvagente ed un bastone** con un'estremità dotata di gancio in prossimità della piscina,come mezzo per trascinare un bambino al bordo della stessa, se fosse necessario.
- **Insegnate** al vostro bambino **le regole di sicurezza** che sono:
  - non nuotare mai soli
  - non tuffarsi mai in acqua senza il permesso di un adulto che sia a conoscenza della profondità dell'acqua
  - indossare sempre il giubbotto di salvataggio quando ci si trovi su un'imbarcazione (mare, lago o corso d'acqua)

  e assicuratevi che le rispetti.
- Se possibile **imparate** nel prossimo futuro **la rianimazione cardio-polmonare** e le prime cure di pronto soccorso per i casi di asfissia e/o annegamento.

(Consigli tratti dal "*Programma di prevenzione degli incidenti*" *dell'American Academy of Pediatrics.*)

***Elisabetta Musitelli***

# GRAN FESTA ALL'ASILO

I bambini della Scuola Materna Privata Cavagnis hanno ufficialmente concluso l'anno scolastico 1999/2000 domenica 21 maggio con il tradizionale recital di fine anno. Quest'anno i bambini sono stati protagonisti di una riuscita rappresentazione intitolata "Viva il tempo" che ha così allegramente condensato la gran mole di lavoro svolto durante tutto l'anno scolastico.

Ore, minuti, secondi, stagioni, mesi, anni, giorno, notte, sole, luna, egregiamente rappresentati dai bambini, si sono alternati sul palco del Salone dell'Asilo Infantile Cavagnis, via via applauditi dal numeroso e caloroso pubblico che ha sottolineato i passaggi più divertenti e più impegnativi della rappresentazione.

Nel corso del recital i presenti hanno potuto apprezzare il lavoro di preparazione svolto dalle religiose Figlie del Divino Amore che hanno seguito molto amorevolmente i loro piccoli alunni nel corso di questo anno scolastico.

Al termine della rappresentazione non poteva mancare un omaggio alle famiglie dei bambini, in particolare alle mamme ed ai papà, alle quali sono stati dedicati canti e poesie.

Un bel pomeriggio di festa quindi che ha riunito genitori, figli e insegnanti.

# Il grazie delle famiglie Eritree

È con immensa gratitudine che le famiglie Eritree residenti a Zogno, ringraziano: Voi e tutta la comunità parrocchiale per il gesto di condivisione compiuto domenica 28 maggio in tutte le sante Messe. Ricordando la situazione Eritrea, pregando ed offrendo per la gente Eritrea sfollata a causa della guerra la somma di £. 3.236.000. La somma raccolta è stata immediatamente consegnata a padre Menghestab, missionario comboniano partito per l'Eritrea il 15 giugno 2000. Commossi per così tanta generosità, osiamo chiederVi ancora un ricordo di preghiera perché il Signore dia pace al popolo Eritreo e a tutti i popoli del mondo colpiti dalla guerra.

*Le famiglie Eritree residenti a Zogno*

Bravissimi tutti i nostri bambini, dopo lo spettacolo, ora posano per la foto di gruppo.

# Telethon 1999

Il 12 dicembre 99 si è svolta la manifestazione Telethon in tutta la bergamasca. Anche la nostra valle ha partecipato grazie alla sensibilità di vari gruppi di volontariato.

Zogno ha accolto l'invito degli amici della UILDM di Bergamo con entusiasmo, tanto che il gruppo dell'Atletica Valle Brembana ha dato vita alla staffetta che ha percorso la valle da Piazza Brembana fino a Bergamo, raccogliendo le offerte dei vari paesi attraversati.

A Zogno, l'incontro con il sindaco, con i rappresentanti dell'AIDO e dell'AVIS per le fotografie di rito.

Riportiamo la lettera speditaci dalla UILDM con il resoconto della cifra raccolta durante la staffetta.

*Carissimi amici della Staffetta della Valle Brembana bassa, come potete vedere dalla tabella allegata siete stati grandiosi!*

*Se la notevole cifra raccolta contribuirà ad abbreviare il lungo cammino della ricerca, la solidarietà e il calore umano che ogni anno dimostrate nei confronti dell'iniziativa, alimentano da subito la speranza di tutte le persone colpite da malattie genetiche che affrontano con più forza d'animo il difficile percorso della loro vita quotidiana.*

*La Uildm e le altre associazioni di malattie genetiche si uniscono per porgervi i più sentiti ringraziamenti e con un caloroso abbraccio vi porgono i migliori auguri per un felicissimo anno nuovo.*

*Che il Telethon del 2000 ci veda ancora tutti uniti!*

*U.I.L.D.M. Bergamo:*
*Il Presidente: Daldossi*

**STAFFETTA**
**BASSA VALLE BREMBANA**

| *PAESI* | *RACCOLTA* |
|---|---|
| BOTTA DI SEDRINA | 690.650 |
| S. GIOVANNI BIANCO | 949.200 |
| S.PELLEGRINO TERME | 1.073.350 |
| VALTESSE (Avis Curnasco) | 866.650 |
| ZOGNO (Avis 200.000) | 1.527.020 |
| COMU NUOVO (Gruppo Spanalacc) | 1.579.0 |
| **TOTALE** | **6.685.850** |

| | |
|---|---|
| CASSETTE ANONIME | |
| | 154.000 |
| | 50.000 |
| | 813.900 |
| **TOTALE** | **1.017.900** |

N.B. Non è stato possibile assegnare a nessuna staffetta le somme di 154.000, £.50.000 e £.813.900 in quanto ci sono pervenuti tre contenitori senza indicazione del Comune o del gruppo di appartenenza. Pertanto abbiamo versato a Telethon la somma di £. 1.017.900 in forma anonima.

Il totale netto versato per Telethon 1999 dal gruppo Bergamo-Lecco è di 218.919.040 lire!!!

Grazie a tutti!

**FIORE PER L'AIDO**

Come ormai da decennale tradizione si è svolta sui sagrati delle chiese parrocchiali, l'8 aprile 2000, la manifestazione "Un fiore per l'AIDO".

La popolazione è sempre generosa e ogni anno ricaviamo qualcosa in più del precedente.

Perciò, il Consiglio Direttivo, ha stabilito di devolvere una parte del ricavato per l'iniziativa che sta coinvolgendo molti gruppi di volontariato e sportivi del nostro paese: l'acquisto del pullmino per il trasporto dei dializzati e dei ragazzi del CSH.

Grazie a tutti gli amici delle frazioni che da sempre collaborano con noi e a tutta la popolazione di Zogno per la fedeltà che ci dimostra.

*Il Consiglio Direttivo AIDO*

# Prossime iniziative

**"Camminata non competitiva AVIS-AIDO"** il 6 agosto 2000 in collaborazione con l'Atletica Valle Brembana. Vi aspettiamo!

**Dichiarazione di volontà sulla donazione di organi e tessuti**
(Legge 1 aprile 99 n. 91)

LA **TESSERA** RIGUARDANTE L'AUTORIZZAZIONE PER LA DONAZIONE DEGLI ORGANI, PERVENUTA CONTEMPORANEAMENTE AL CERTIFICATO ELETTORALE DEI REFERENDUM, DEVE ESSERE:

- COMPILATA IN OGNI SUA PARTE,
- FIRMATA NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LA DICHIARAZIONE DI VOLONTÀ, SIA IN CASO AFFERMATIVO CHE NEGATIVO,
- CONSERVATA NEL PORTAFOGLIO.

NON DEVE ESSERE CONSEGNATA IN NESSUN UFFICIO.

ANCHE GLI ISCRITTI ALL'AIDO DEVONO COMPILARE LA TESSERA.

È comunque sempre possibile iscriversi al gruppo AIDO.

DAL MESE DI LUGLIO LA PROPRIA VOLONTÀ DOVRÀ ESSERE DICHIARATA PRESSO LA ASL O IL MEDICO DI FAMIGLIA, SUCCESSIVAMENTE ALLA COMUNICAZIONE DA PARTE DEL MINISTERO DELLA SANITÀ.

# Tutti promossi al Saggio

Lo scorso 8 giugno come di consuetudine si è svolto il saggio di fine anno scolastico della Scuola di Musica Valle Brembana. Tutti gli alunni con entusiasmo e tanta emozione hanno dato prova delle loro capacità strumentali e vocali.

Un grazie a tutti gli insegnanti, al direttore della scuola e a tutti quelli che hanno contribuito alla buona riuscita della serata che ha visto tra l'altro un pubblico numeroso in sala.

Augurando a tutti buone vacanze la scuola confida di poter far avvicinare alla musica un numero sempre maggiore di alunni.

**Nelle foto: due allieve della scuola si esibiscono con tanta emozione; folta la partecipazione del pubblico che ha applaudito i musicisti.**

## La bontà, il coraggio, il martirio del nostro Patrono San Lorenzo (10 agosto)

Molte le opere d'arte dedicate alla vita e alla figura di San Lorenzo. Dalle "Storie" illustrate da Masolino e dal Beato Angelico, al *San Lorenzo* di Tiziano, a questi due gran teleri di Palma il Giovane conservati a Venezia: *San Lorenzo mostra al tiranno Valeriano i poveri beneficati con tesoro della chiesa* e *Il martirio di San Lorenzo*, dove i singoli personaggi sono straordinari inserti di realismo lombardo e colorismo veneto.

## *Grazie*

*Siamo un papà e una mamma che hanno perso il loro bambino qualche mese fa, in quanto affetto da una malattia genetica, dopo quattro mesi trascorsi al Centro Trapianti di Midollo Osseo degli Ospedali Civili di Brescia. Abbiamo deciso di scrivere queste poche righe per sottolineare un gesto che ci ha sorpreso ed emozionato e che ci sembra importante far conoscere a tutta la comunità. I bambini delle classi prime della scuola elementare di Zogno hanno raccolto una considerevole cifra da donare al Centro TM in ricordo del nostro bambino. Questa iniziativa aiuterà sicuramente a migliorare le condizioni di altri bambini che devono essere sottoposti a trapianto di midollo e che vivono in stretto isolamento per parecchio tempo.*

*Grazie di cuore ai bambini, ai loro genitori e alle insegnanti* *G. e B.*

# IL TEMPO GIUBILARE

## Con Maria, pellegrini verso il tempio santo di Dio

*«Colei che, con il figlio Gesù e con lo sposo Giuseppe, fu pellegrina verso il tempio santo di Dio, protegga il cammino di quanti si faranno pellegrini in questo anno giubilare»* (I.M., 12).

Il Santo Padre Giovanni Paolo II ci presenta in questo bel testo Maria pellegrina, quasi volesse farci precedere e accompagnare da lei in quest'anno giubilare verso la Casa del Signore. È un tema, questo, che merita la nostra attenzione. In Maria l'iniziativa è sempre di Dio. Anche per ciascuno di noi si può affermare questo, ma la corrispondenza a questa iniziativa soltanto in Maria è stata totale.

Ella è stata travolta dalle iniziative di Dio e vi si è abbandonata senza alcuna resistenza... pregando, ascoltando, conservando nel suo cuore le cose del Signore. Le sue giornate erano piene di adorazione e di contemplazione. E Maria, alla quale Cristo sul Calvario ci ha affidati, si fa nostra compagna di strada, pellegrina con noi, per insegnarci a conservare nel nostro cuore le cose del suo Figlio, a radicare nell'esperienza della vita tutto ciò che il Signore ci dice. Con Maria accanto dobbiamo recuperare un grande valore che è quello di dare la priorità dell'ascolto e della custodia alle cose che il Signore dice e compie in noi in modo da lasciarcene penetrare e intridere.

DONNA, SE' TANTO GRANDE
E TANTO VALI CHE QUAL
VUOL GRAZIA ED A TE NON
RICORRE, SUA DISIANZA
VUOL VOLAR SENZ'ALI

*DANTE*

Questa attenzione alla cose di Dio ci renderà poi pronti come Maria a dare l'attenzione dovuta alle necessità dei nostri fratelli. Maria ci insegna infatti che più si è perduti in Dio e più si è presenti alle necessità degli uomini. Maria, proprio nel momento culmine della incarnazione del Figlio di Dio, si è resa sollecita e si è messa in cammino per andare ad aiutare la cugina Elisabetta e così si è fatta pellegrina e modella di carità e di servizio.

Questo dobbiamo imparare da Maria. La sua vita è fatta di poche cose, ma nel momento della necessità e del bisogno lei è presente. Maria pellegrina di fede, di speranza e di carità. Che bello, dunque, metterci a camminare accanto a Maria per ritrovarci in sintonia con lei! Lungo questa strada Maria ci insegnerà, e nello stesso tempo ci farà scoprire, quanto Dio è fedele e quanta fedeltà esige il vivere i misteri divini. Con Maria pellegrina con noi non ci sarà bisogno di dire tante parole e di fare tanti ragionamenti, anzi sarà lei che metterà nei nostri cuori la nostalgia del silenzio, della solitudine, dell'ascolto.

Questa presenza di Maria accanto a noi voluta da Dio ci porti non solo il dono della speranza, ma anche il desiderio di imitarla, soprattutto nell'essere fedeli a Gesù, fedeli nell'amore, fino a vivere e comportarci sulla "misura" di Cristo.

Questo vivere con Maria sulla misura di Cristo sia l'atteggiamento che ci accompagna nel pellegrinaggio alla Casa del Signore. Allora le nostre vicende si trasformeranno da terrene a celesti in un cammino che, rendendoci figli di Dio, ci farà cittadini del Cielo. Così con Maria glorificheremo il Signore e, seguendone gli esempi, saremo partecipi del suo divino mistero di amore che è quello di farci santi per l'eternità.

Non deludiamo allora la speranza e la pazienza di Maria che, pellegrina con noi, ci precede, ci accompagna, ci aspetta!

# Solennità del Corpus Domini

| | | |
|---|---|---|
| **25 Giugno - Domenica** | Ore 17.00 | **Giubileo Vicariale a Zogno.** Tutti sono invitati, in particolare i bambini/e della Prima Comunione, i cantori e le consorelle. |

# Festa della Madonna del Carmine

| | | |
|---|---|---|
| **14 Luglio – Venerdì** | Ore 15.00 | Confessioni |
| | Ore 17.00 | Rosario, S. Messa |
| | Ore 20.15 | |
| **15 Luglio – Sabato** | Ore 16.00 | Confessioni |
| | Ore 17.30 | S. Messa nel Santuario |
| | Ore 20.00 | |
| **16 Luglio – Domenica** | **FESTA LITURGICA** | |
| | Ore 7.30 e 10.00 | S. Messe nel Santuario - Concelebrazione |
| | Ore 18.00 | Concerto del Corpo Bandistico di San Gio- |
| | Ore 21.00 | vanni Bianco |
| **17 Luglio – Lunedì** | Ore 20.15 | Rosario, S. Messa |
| **18 Luglio – Martedì** | Ore 20.15 | Rosario, S. Messa |
| **19 Luglio – Mercoledì** | Ore 20.15 | Rosario, S. Messa |
| **20 Luglio – Giovedì** | Ore 20.15 | Rosario, S. Messa |
| **21 Luglio – Venerdì** | Ore 20.15 | Rosario, S. Messa |
| | Ore 21.00 | Elevazione Musicale Mariana |
| **22 Luglio – Sabato** | Ore 20.30 | S. Messa celebrata dal Vicario di Zogno |
| | Ore 22.00 | Spettacolo pirotecnico |
| **23 Luglio – Domenica** | Ore 7.30 | S. Messa |
| | Ore 17.30 | Funzione Mariana e processione – presiede Don Cornolti – Presterà servizio la Banda Musicale di Zogno |
| | Ore 10.30 | Pontificale celebrato da Mons. Giovanni Locatelli – Vescovo di Vigevano |
| **24 Luglio – Lunedì** | Ore 7.00 | S. Messa di ringraziamento |

*La Madonna del Carmine - Poscante*

# Festa di San Pantaleone - Ripa

| | | |
|---|---|---|
| **27 Luglio – Giovedì** | Ore 20.00 | S. Messa |
| **29 Luglio – Sabato** | Ore 19.00 | S. Messa |
| **30 Luglio – Domenica** | Ore 17.30 | S. Messa e processione |

# Solennità dell'Assunzione di Maria

| | | |
|---|---|---|
| **15 Agosto – Martedì** | Ore 7.30 | S. Messa |
| | Ore 10.30 | S. Messa solenne |

# Festa di Maria Bambina - Castegnone

| | | |
|---|---|---|
| **8 Settembre – Venerdì** | Ore 20.00 | S. Messa |
| **9 Settembre – Sabato** | Ore 19.00 | S. Messa |
| **10 Settembre – Domenica** | Ore 17.30 | S. Messa e processione |

## RENDICONTO ECONOMICO — Entrate maggio 2000

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **Elemosine – Candeline** | **L.** | **1.450.000** | Off. N.N. in onore B.V. | L. | 300.000 |
| Battesimo | L. | 200.000 | Off. genitori Prima Comunione | L. | 1.350.000 |
| Matrimonio | L. | 300.000 | *TOTALE* | **L.** | **3.600.000** |

## Battesimi

**LUCA ZANCHI**
di Erica e Giovanni

**KEVIN SONZOGNI**
di Raffaella e Giorgio

## Matrimoni

**24 Giugno ore 11.00**
Francesco Donadoni
con Stefania Ferrari

**30 Luglio ore 11.45**
Daniele Curnis
con Francesca Rota

**9 Settembre ore 15.00**
Michele Ruggeri
con Chiara Bonetti

## I nostri defunti

**Mattia Ruggeri** – Anni 86
Deceduto in Francia

# Scuola musicale ALTA VALLE BREMBANA

San Pellegrino - 29 maggio - Saggio di pianoforte

# Crescere con la musica

Voti e condotta, scritto ed orale, pratica e teoria sono generalmente i punti cardine della relazione di una qualsiasi istituzione scolastica.

Non è e non vuole essere il caso della Scuola Musicale "Alta Valle Brembana" dove la bontà dei risultati, pur ben visibili, si unisce agli sforzi esistenziali della struttura stessa tesa alla prosecuzione di finalità aggregative – educative per i giovani del comprensorio della Valle Brembana ed oltre.

Vorrei sottolineare i grandi passi che questa scuola ha mosso in questi ultimi anni dopo la fondazione avvenuta nel 1993, il riconoscimento provinciale della stessa con l'avvenuta iscrizione all'Albo Provinciale delle Associazioni di Bergamo nel 1995 e la recente iscrizione al Registro Provinciale dell'Associazionismo (L.R. n. 28/96) del marzo 1999. È stata questa iscrizione un significativo riconoscimento all'istituzione.

La scuola ha cercato soprattutto in questi anni di stimolare i ragazzi/e, giovani e meno giovani ad avvicinarsi alla musica con mezzi nuovi, attuali e sempre più diffusi, a sviluppare attitudini musicali latenti, offrendo una scelta culturale non indifferente agli allettanti ed effimeri interessi che la società d'oggi offre come modelli.

In molti casi la validità di queste esperienze ha concorso ad incrementare il "curriculum" scolastico nell'ambito d'attività artistico-culturali già promessi dal Ministero della Pubblica Istruzione col Dm 34/99 e riconfermato quest'anno col Dm del 24 febbraio scorso.

Lo scorso 1999 ha visto avvicendarsi oltre 75 ragazzi, distribuiti nel comparto della Valle Brembana, Valle Serina, Valle Brembilla e presso il Parco del Serio; con essi la scuola Musicale ha realizzato:

- Corsi di studio teorico pratico degli strumenti musicali pianoforte, organo, chitarra classica e attinenti materie complementari come teoria e solfeggio, storia della musica, armonia, informatica musicale.
- Liturgia: merita un cenno particolare il corso di liturgia che è stato adattato all'età e alla maturità degli alunni, quindi con un percorso complessivo e completo negli anni di studio. Soprattutto si cura la formazione dell'organista puntando non solo su elementi di conoscenza dello strumento, di stile e di tecnica organistica, ma facendogli scoprire la collocazione all'interno della liturgia cristiana affinché offra la propria competenza e preparazione come "munus ministeriale". Per questo tutto viene finalizzato affinché gli allievi abbiano competenza strumentale, liturgica, musicale e tutto il bagaglio di qualità umane, di buon senso e gusto estetico.
- Saggi musicali conclusivi di fine anno: pianoforte, organo e chitarra classica (maggio).
- Esami conclusivi di fine anno.
- Partecipazione di alcuni ragazzi (i più grandi) ad alcune manifestazioni concertistiche del XXXVI Festival Pianistico Internazionale di Brescia – Bergamo (maggio – giugno).
- Attività didattiche di educazione al suono col progetto: "Io cresco con la musica" presso la scuola materna SS. Innocenti di Brembilla.

Tutto è reso possibile dall'impegno appassionato e competente degli otto qualificati e accreditati giovani docenti nonché dai preziosi collaboratori del Consiglio Direttivo.

Concludo con l'augurio che gli sforzi profusi anche lo scorso anno raggiungano il traguardo che tutti auspichiamo per il bene di questi nostri ragazzi e giovani, sicuri di rendere un servizio prezioso per il bene collettivo.

Valnegra, 6 giugno 2000

Il segretario **Dott. Maurizio Rota**

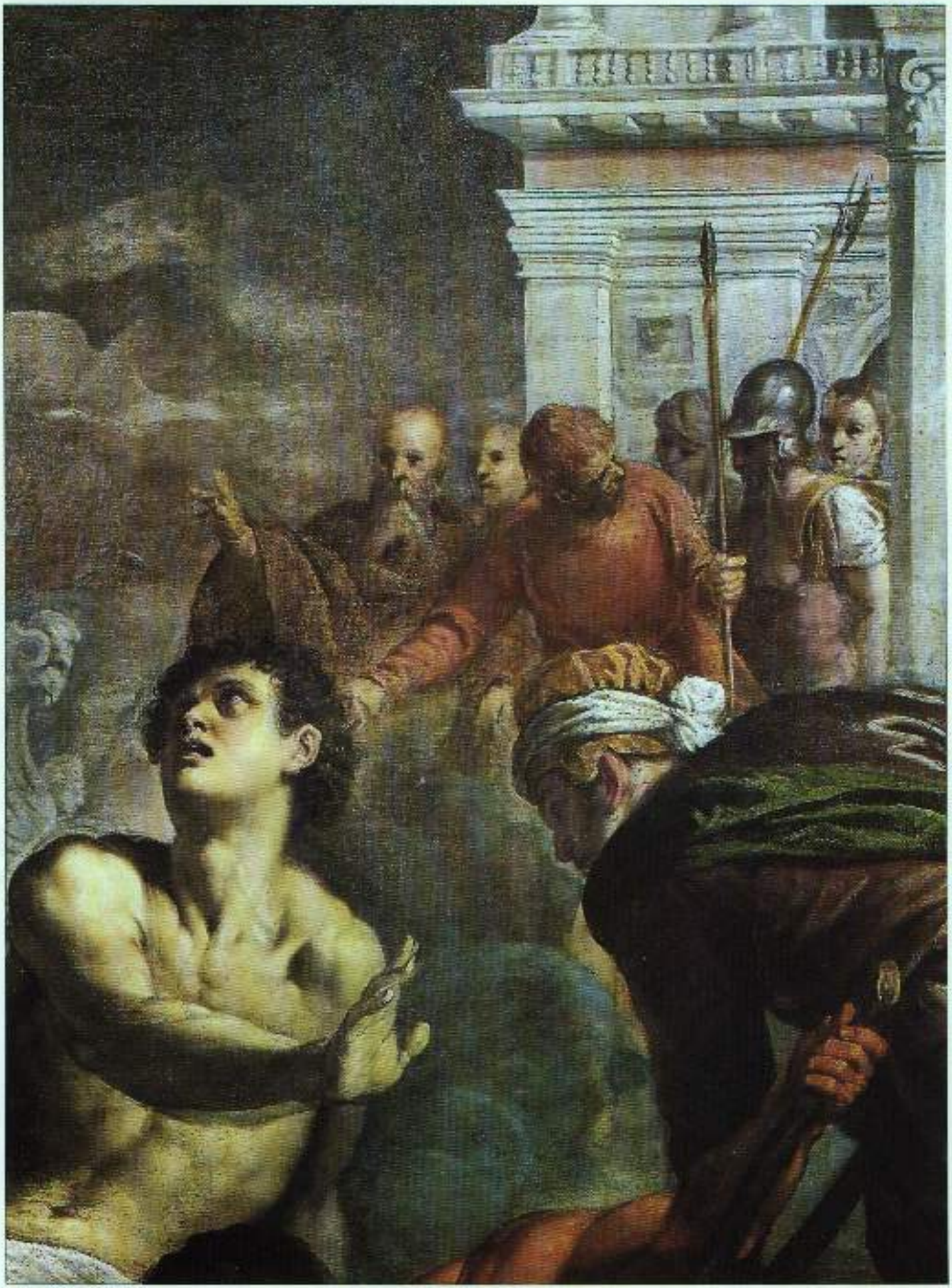
**SEDI DELLA SCUOLA**

POSCANTE – Organo, pianoforte, materie complementari;
SERINA – Pianoforte, materie complementari;
VALNEGRA – Pianoforte, materie complementari;
PIAZZA BREMBANA – Organo, chitarra, pianoforte, materie complementari;
BREMBILLA – Pianoforte, chitarra, materie complementari;
MORENGO – Pianoforte, materie complementari.

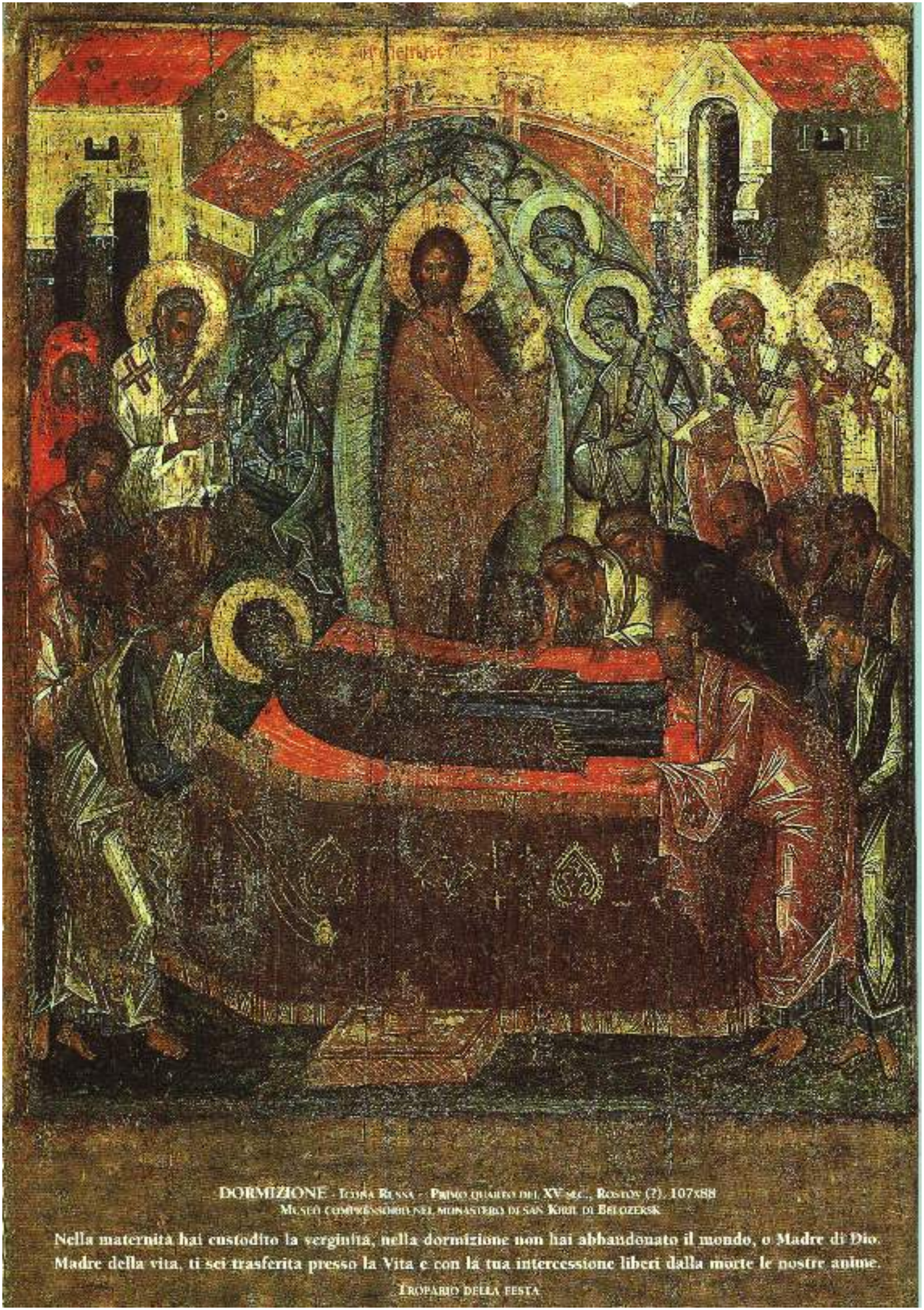
**INSEGNANTI**

Prof. Don Pierangelo Gualtieri – Direttore,
*organo, storia, liturgia;*
Prof. Maurizio Rota – Segretario,
*pianoforte, materie complementari;*
Prof. Michele Gervasoni
*Pianoforte, materie complementari;*
Prof. Egildo Bianzina
*Chitarra, materie complementari;*
Prof. Simonetta Agazzi
*Pianoforte, materie complementari;*
Prof. Lorenzo Tassi
*Pianoforte, materie complementari;*
Prof. Sonia Manzoni
*Pianoforte, materie complementari;*
Prof. M. Teresa Orlandini
*Pianoforte, materie complementari.*

San Pellegrino - 30 maggio - Saggio di pianoforte



MARTIRIO DI SAN LORENZO, particolare del gran dipinto di Palma il Giovane, conservato a Venezia nella Chiesa di San Giacomo dell'Orio (Cappella San Lorenzo), insieme al quadro con la scena di San Lorenzo che, vestito da diacono, distribuisce ai poveri i beni della Chiesa davanti al tiranno Valeriano (v. pag. 30). Vissuto nel III secolo, San Lorenzo fu collaboratore di Papa Sisto II e morì martire (arso vivo sulla graticola) durante la persecuzione di Decio. Per questo le stelle cadenti nella notte del 10 agosto sono dette LACRIME DI SAN LORENZO.



DORMIZIONE - Icona Russa - Primo quarto del XV sec., Rostov (?). 107x88
Museo comprensoriale nel monastero di San Kirill di Belozersk

**Nella maternità hai custodito la verginità, nella dormizione non hai abbandonato il mondo, o Madre di Dio. Madre della vita, ti sei trasferita presso la Vita e con la tua intercessione liberi dalla morte le nostre anime.**

Tropario della festa